

COMUNE DI CASIER

Piazza Da Vinci n. 16
31030 DOSSON DI CASIER
(Provincia di Treviso)

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE - ESERCIZIO 2014 -

Approvata con Deliberazione di G.C. n. 40 del 30.03.2015



Comune di Casier
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2014 (D.LGS.77/95)

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2014	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2014	3
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2010-2014	4
Risultato gestione di competenza 2014	5
Gestione della competenza nel quinquennio 2010-2014	6
Gestione dei residui nel quinquennio 2010-2014	7
Conto del patrimonio 2014	8
Gestione del patrimonio nel biennio 2013-2014	9
Gestione della competenza 2014	
Bilancio suddiviso nelle componenti	11
Bilancio corrente: considerazioni generali	12
Bilancio corrente	13
Bilancio investimenti: considerazioni generali	14
Bilancio investimenti	15
Servizi per conto di terzi	16
Indicatori finanziari 2014	
Contenuto degli indicatori	17
Andamento indicatori: sintesi	22
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	23
2. Grado di autonomia tributaria	24
3. Grado di dipendenza erariale	25
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	26
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	27
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	28
7. Pressione tributaria pro capite	29
8. Trasferimenti erariali pro capite	30
9. Grado di rigidità strutturale	31
10. Grado di rigidità per costo personale	32
11. Grado di rigidità per indebitamento	33
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	34
13. Rigidità strutturale pro capite	35
14. Costo del personale pro capite	36
15. Indebitamento pro capite	37
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	38
17. Costo medio del personale	39
18. Propensione all'investimento	40
19. Investimenti pro capite	41
20. Abitanti per dipendente	42
21. Risorse gestite per dipendente	43
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	44
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	45
24. Trasferimenti correnti pro capite	46
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	47
Andamento delle entrate nel quinquennio 2010 - 2014	
Riepilogo entrate per titoli	48
Riepilogo entrate 2010-2014	49
Entrate tributarie	50
Entrate tributarie 2010-2014	51



Trasferimenti correnti	52
Trasferimenti correnti 2010-2014	53
Entrate extratributarie	54
Entrate extratributarie 2010-2014	55
Trasferimenti c/capitale	56
Trasferimenti c/capitale 2010-2014	57
Accensione di prestiti	58
Accensione di prestiti 2010-2014	59
Andamento delle uscite nel quinquennio 2010 - 2014	
Riepilogo uscite per titoli	60
Riepilogo uscite 2010-2014	61
Spese correnti	62
Spese correnti 2010-2014	63
Spese in conto capitale	64
Spese in conto capitale 2010-2014	65
Rimborso di prestiti	66
Rimborso di prestiti 2010-2014	67
Principali scelte di gestione 2014	
Dinamica del personale	68
Personale 2010-2014	69
Livello di indebitamento	70
Dinamica dell'indebitamento 2010-2014	71
Indebitamento globale 2010-2014	72
Avanzo o disavanzo applicato	73
Avanzo e disavanzo 2010-2014	74
Servizi erogati nel 2014	
Considerazioni generali	75
Servizi a domanda individuale	
Premessa	76
Entrate	77
Uscite	78
Risultato	79

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (..)" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La *Relazione* infatti è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

**Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione**

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza (che ha prodotto un avanzo di euro 146.006,56) e da quella dei residui (risultato di euro 129.762,11= derivante dal riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuato con Determinazione n. 122 del 25.03.2015) a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto.

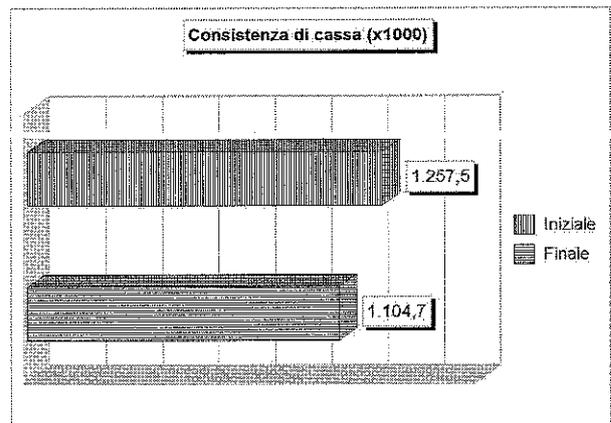
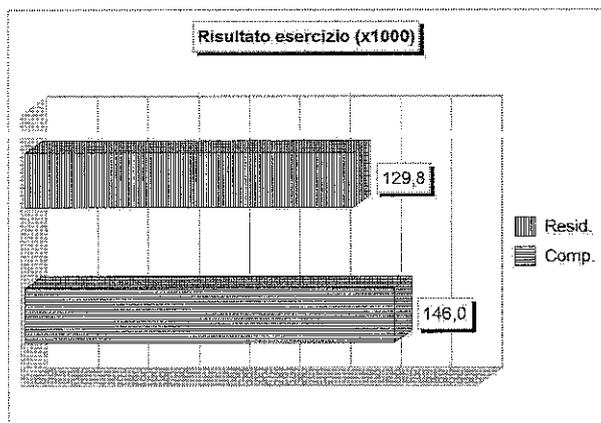
Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, l'avanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui" - risultato del Riaccertamento dei residui effettuato con Determinazione n. 122 del 25/03/2015) e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza").

Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio.

L'avanzo di amministrazione 2014 è pari ad euro 275.768,67=

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2014)		Movimenti 2014		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.257.481,00	-	1.257.481,00
Riscossioni	(+)	1.414.817,43	4.588.637,03	6.003.454,46
Pagamenti	(-)	2.115.672,44	4.040.518,34	6.156.190,78
Fondo cassa finale		556.625,99	548.118,69	1.104.744,68
Residui attivi	(+)	278.314,06	622.261,36	900.575,42
Residui passivi	(-)	348.345,36	1.381.206,07	1.729.551,43
Risultato contabile		486.594,69	-210.826,02	275.768,67
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-356.832,58	356.832,58	
Composizione del risultato (residui e competenza)		129.762,11	146.006,56	



Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

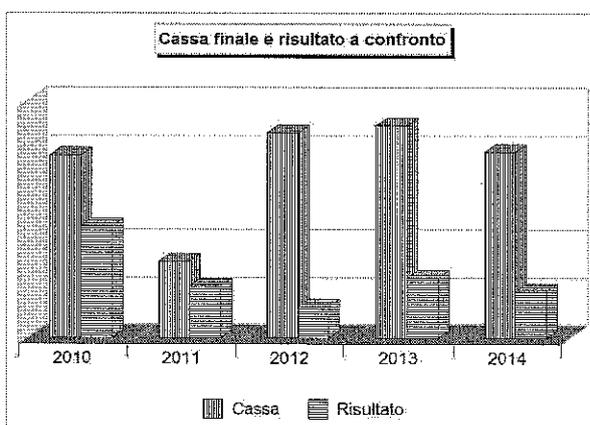
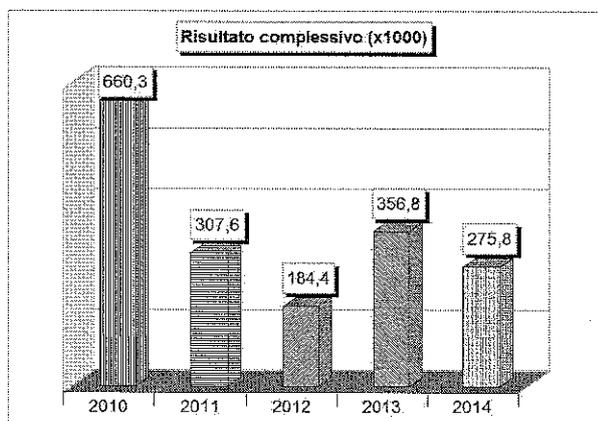
La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune.

L'analisi dovrà interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile dell'andamento delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2010-14)		2010	2011	2012	2013	2014
Fondo di cassa iniziale	(+)	861.183,10	1.082.043,22	453.369,75	1.215.106,52	1.257.481,00
Riscossioni	(+)	6.433.747,63	6.251.609,98	6.413.845,25	5.503.567,96	6.003.454,46
Pagamenti	(-)	6.212.887,51	6.880.283,45	5.652.108,48	5.461.193,48	6.156.190,78
Fondo di cassa finale		1.082.043,22	453.369,75	1.215.106,52	1.257.481,00	1.104.744,68
Residui attivi	(+)	2.209.106,46	1.920.927,05	1.057.675,34	1.687.947,29	900.575,42
Residui passivi	(-)	2.630.890,88	2.066.711,66	2.088.368,25	2.588.595,71	1.729.551,43
Risultato contabile		660.258,80	307.585,14	184.413,61	356.832,58	275.768,67
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		660.258,80	307.585,14	184.413,61	356.832,58	275.768,67



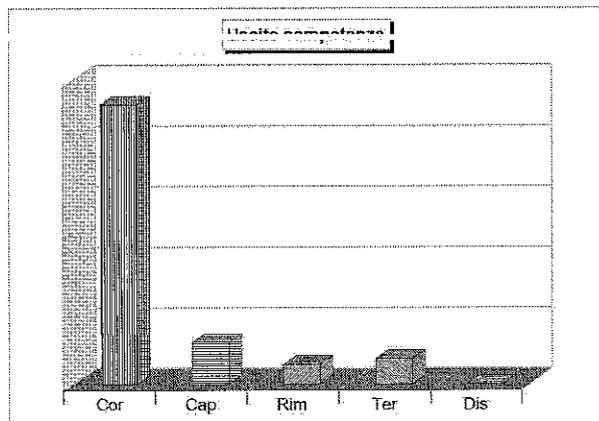
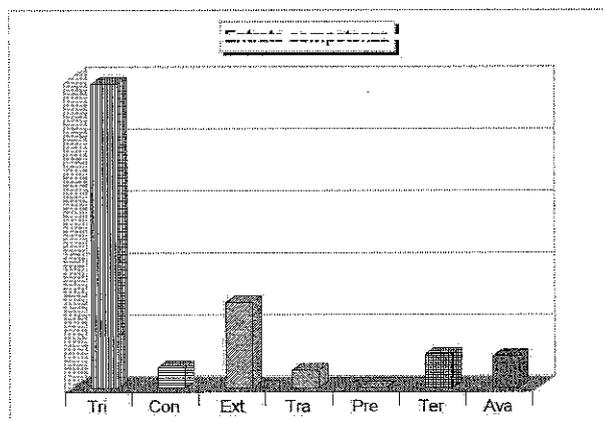
Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (...)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(...) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2014		Movimenti 2014		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1	Tributarie	(+)	3.434.433,96	
2	Contributi e trasferimenti correnti	(+)	233.543,22	
3	Extracontributarie	(+)	967.064,44	
4	Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	198.626,35	
5	Accensione di prestiti	(+)	0,00	
6	Servizi per conto di terzi	(+)	377.230,42	
	Parziale		5.210.898,39	5.210.898,39
	Avanzo applicato	(+)		356.832,58
Totale entrate				5.567.730,97
Uscite				
1	Correnti	(-)	4.137.115,77	
2	In conto capitale	(-)	619.277,49	
3	Rimborso di prestiti	(-)	288.100,73	
4	Servizi per conto di terzi	(-)	377.230,42	
	Parziale		5.421.724,41	5.421.724,41
	Disavanzo applicato	(-)		0,00
Totale uscite				5.421.724,41
Risultato				
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		(=)		146.006,56



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

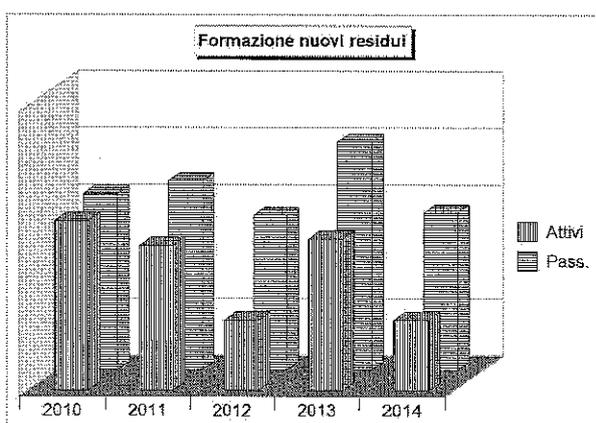
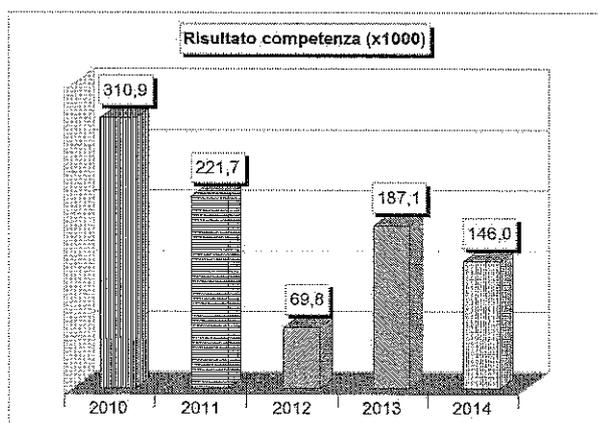
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante delle uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2010-14)		2010	2011	2012	2013	2014
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	5.272.082,85	5.164.395,20	4.896.898,04	4.841.489,75	4.588.637,03
Pagamenti	(-)	5.076.185,58	5.216.967,09	4.392.794,67	4.167.023,13	4.040.518,34
Saldo gestione cassa		195.897,27	-52.571,89	504.103,37	674.466,62	548.118,69
Residui attivi (es. competenza)	(+)	1.489.754,40	1.272.708,15	615.986,05	1.332.582,59	622.261,36
Residui passivi (es. competenza)	(-)	1.544.952,03	1.658.724,79	1.357.863,00	2.004.407,58	1.381.206,07
Risultato contabile		140.699,64	-438.588,53	-237.773,58	2.641,63	-210.826,02
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	170.178,74	660.258,80	307.585,14	184.413,61	356.832,58
Avanzo (+) o disavanzo (-)		310.878,38	221.670,27	69.811,56	187.055,24	146.006,56



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

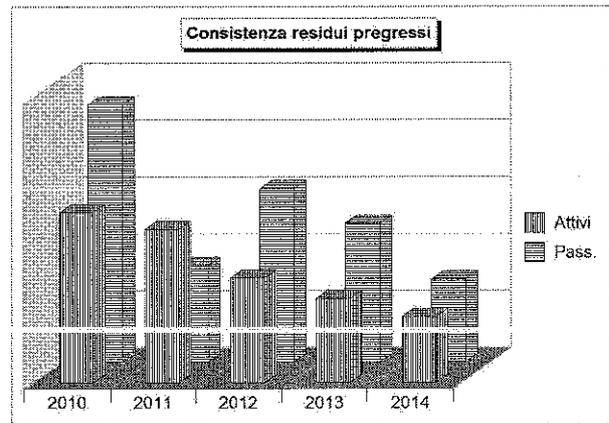
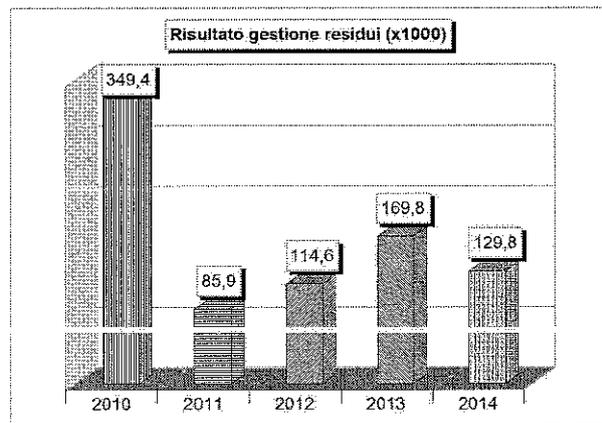
L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

Ciascun responsabile di Settore ha effettuato il riaccertamento dei residui attivi e passivi, il cui esito è stato controllato e completato dal Responsabile del Settore Finanziario con Det. n. 22 del 25/03/2015, il cui esito è il seguente:

- Minori accertamenti a residui attivi -€ 79.492,89
- Maggiori accertamenti a residui attivi € 84.677,09
- **RISULTATO** +€ 5.184,20
- Minori impegni a residui passivi +€ 124.577,91
- **RISULTATO FINALE** +€ 129.762,11

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta il risultato della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2010-14)		2010	2011	2012	2013	2014
Fondo di cassa iniziale	(+)	861.183,10	1.082.043,22	453.369,75	1.215.106,52	1.257.481,00
Riscossioni	(+)	1.161.664,78	1.087.214,78	1.516.947,21	662.078,21	1.414.817,43
Pagamenti	(-)	1.136.701,93	1.663.316,36	1.259.313,81	1.294.170,35	2.115.672,44
Saldo gestione cassa		886.145,95	505.941,64	711.003,15	583.014,38	556.625,99
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	719.352,06	648.218,90	441.689,29	355.364,70	278.314,06
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	1.085.938,85	407.986,87	730.505,25	584.188,13	348.345,36
Risultato contabile		519.559,16	746.173,67	422.187,19	354.190,95	486.594,69
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-170.178,74	-660.258,80	-307.585,14	-184.413,61	-356.832,58
Avanzo (+) o disavanzo (-)		349.380,42	85.914,87	114.602,05	169.777,34	129.762,11



Conto del bilancio e conto del patrimonio
Conto del patrimonio

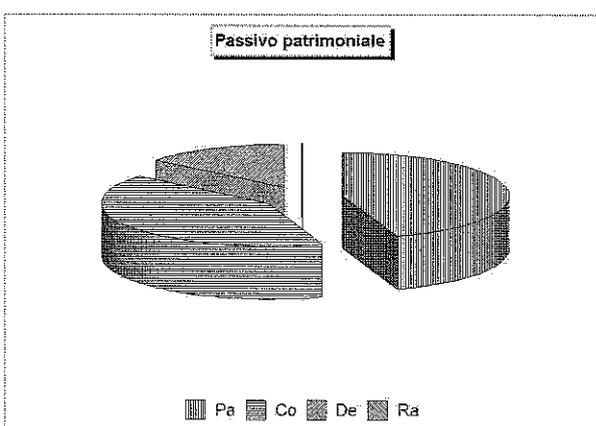
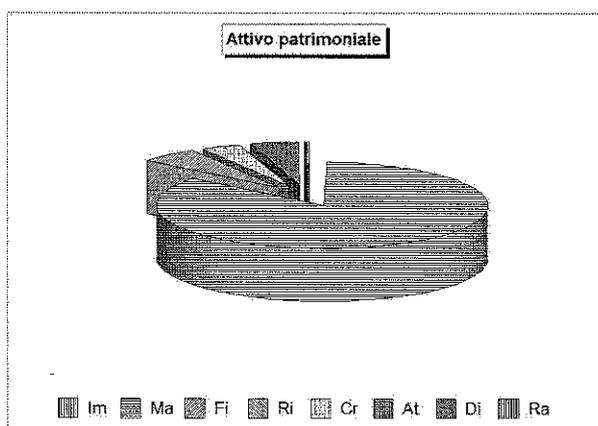
I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio". Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che "il patrimonio degli enti locali (..) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale" (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2014 IN SINTESI				
Attivo		Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	73.569,88	Patrimonio netto	Pa 10.587.200,95
Immobilizzazioni materiali	Ma	20.210.806,35		
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	1.353.360,95		
Rimanenze	Ri	0,00		
Crediti	Cr	906.446,97		
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co 9.741.135,46
Disponibilità liquide	Di	1.104.744,68	Debiti	De 3.340.335,03
Ratei e risconti attivi	Ra	34.577,37	Ratei e risconti passivi	Ra 14.834,76
Totale		23.683.506,20	Totale	23.683.506,20



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

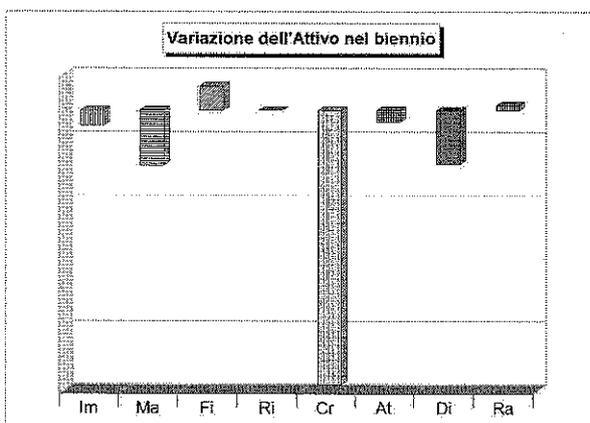
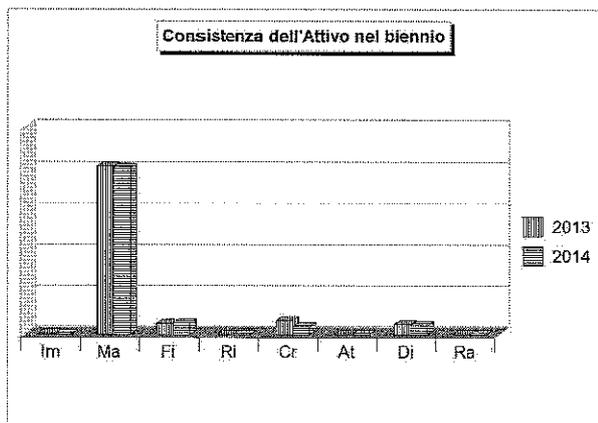
Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile* sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto.

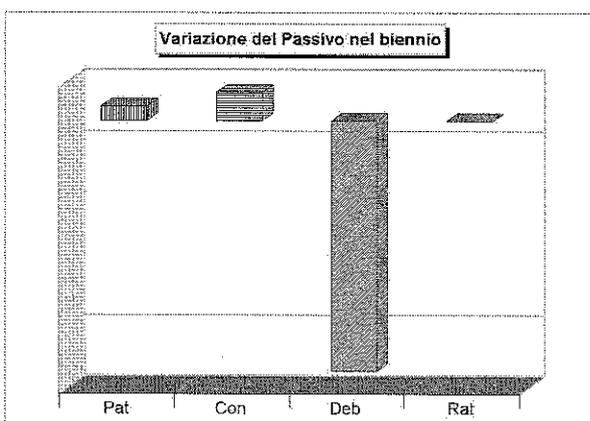
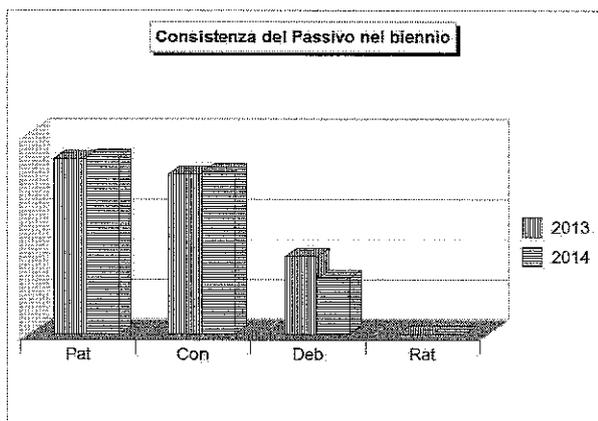
I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato.

Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva) o di *perdita* (variazione negativa) d'esercizio.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2013-2014)	Rendiconto		Variazione (+/-)	
	2013	2014		
Immobilizzazioni immateriali	Im	116.582,06	73.569,88	-43.012,18
Immobilizzazioni materiali	Ma	20.367.414,70	20.210.806,35	-156.608,35
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	1.284.615,20	1.353.360,95	68.745,75
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	1.687.947,29	906.446,97	-781.500,32
Attività finanziarie non immobilizzate	At	32.854,34	0,00	-32.854,34
Disponibilità liquide	Di	1.257.481,00	1.104.744,68	-152.736,32
Ratei e risconti attivi	Ra	21.312,84	34.577,37	13.264,53
Totale		24.768.207,43	23.683.506,20	-1.084.701,23



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2013-2014)	Rendiconto		Variazione (+/-)	
	2013	2014		
Patrimonio netto	Pat	10.511.414,20	10.587.200,95	75.786,75
Conferimenti	Con	9.592.553,45	9.741.135,46	148.582,01
Debiti	Deb	4.648.202,21	3.340.335,03	-1.307.867,18
Ratei e risconti passivi	Rat	16.037,57	14.834,76	-1.202,81
Totale		24.768.207,43	23.683.506,20	-1.084.701,23



Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza.

L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2014 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	4.571.223,06	4.425.216,50	146.006,56
Investimenti	619.277,49	619.277,49	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	377.230,42	377.230,42	0,00
Totale	5.567.730,97	5.421.724,41	146.006,56

Gestione della competenza Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle **funzioni**. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (...)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Il Comune di Casier ha utilizzato avanzo di amministrazione 2013 solo per finanziare investimenti per euro 356.832,58=.

L'amministrazione inoltre può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Il comune infatti può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente". Il Comune di Casier ha realizzato avanzo corrente nel 2014 per euro 63.818,56 utilizzato per finanziare spese di investimento.

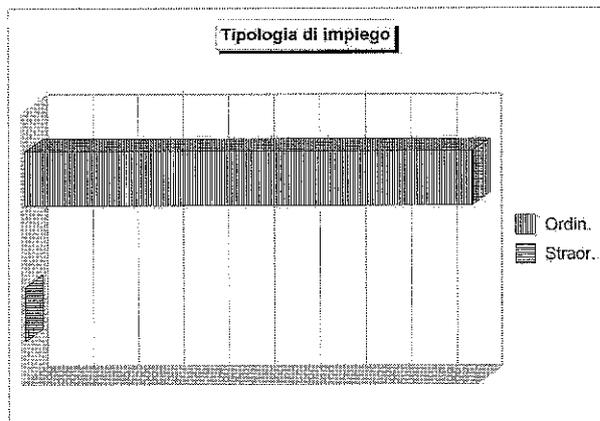
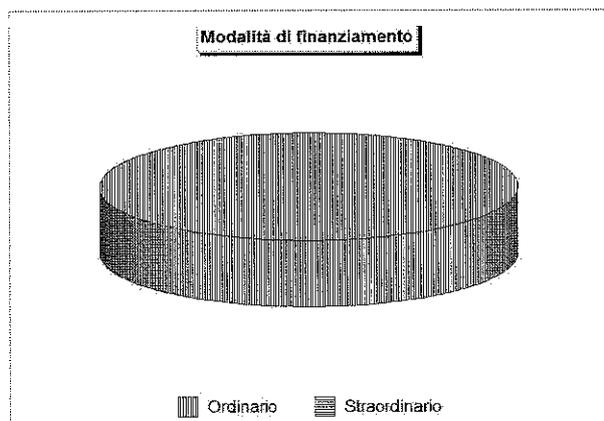
Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi).

Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)	Rendiconto 2014		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Tributarie (Tit.1)	(+)	3.434.433,96	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	233.543,22	
Extratributarie (Tit.3)	(+)	967.064,44	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	63.818,56	
Risorse ordinarie		4.571.223,06	4.571.223,06
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00	
Risorse straordinarie		0,00	0,00
Totale		4.571.223,06	4.571.223,06
Uscite			
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	288.100,73	
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00	
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		288.100,73	
Spese correnti (Tit.1)	(+)	4.137.115,77	
Impieghi ordinari		4.425.216,50	4.425.216,50
Disavanzo applicato al bilancio		0,00	
Impieghi straordinari		0,00	0,00
Totale		4.425.216,50	4.425.216,50
Risultato			
Totale entrate	(+)	4.571.223,06	
Totale uscite	(-)	4.425.216,50	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			146.006,56



Gestione della competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni e contributi in C/capitale (somma complessiva pari ad euro 198.626,35=) e dai *mutui passivi* (non contratti nell'anno 2014).

Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto.

Gli investimenti sono stati altresì finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito, pari ad euro 63.818,56 nel 2014) e impiegando avanzo di amministrazione 2013, pari a complessivi euro 356.832,58.

Nella tabella della pagina seguente sono evidenziate le fonti di finanziamento degli investimenti.

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento (es. oneri di urbanizzazione) possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. Il Comune di Casier non ha utilizzato questa possibilità.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale saranno analizzate in apposito successivo paragrafo dedicato alla spesa.

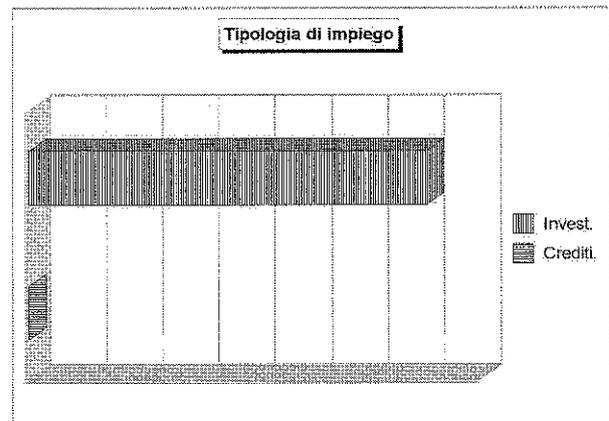
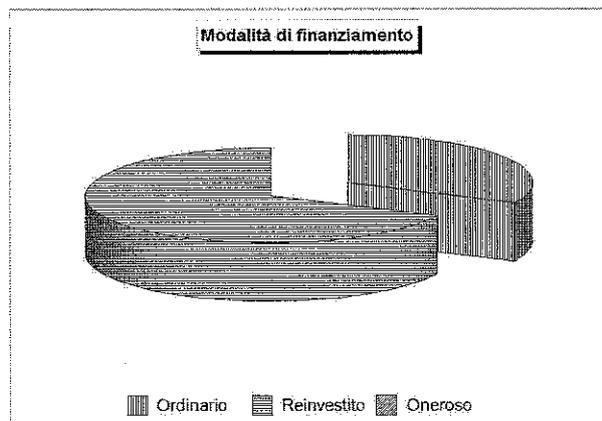
Le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti: non è il caso del Comune di Casier).

Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

Il risultato del bilancio investimenti, sotto evidenziato, vuol significare che tutte le entrate sono state impiegate nelle spese previste.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)	Rendiconto 2014		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	198.626,35	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		198.626,35	198.626,35
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit. 1-2-3)	(+)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	63.818,58	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	356.832,58	
Risparmio reinvestito		420.651,14	420.651,14
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00	
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00	
Mezzi onerosi di terzi		0,00	0,00
Totale		619.277,49	619.277,49
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	619.277,49	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
Investimenti effettivi		619.277,49	619.277,49
Totale		619.277,49	619.277,49
Risultato			
Totale entrate	(+)	619.277,49	
Totale uscite	(-)	619.277,49	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00

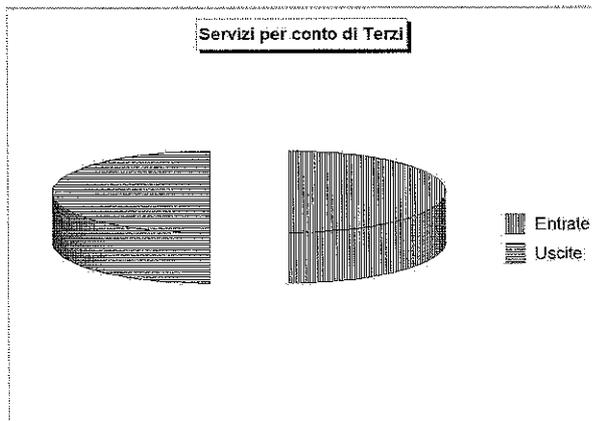
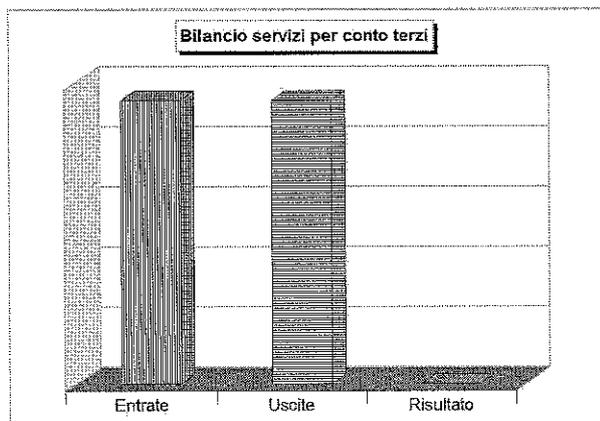


Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2014		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		377.230,42	
Totale			377.230,42	377.230,42
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		377.230,42	
Totale			377.230,42	377.230,42
Risultato				
Totale entrate	(+)		377.230,42	
Totale uscite	(-)		377.230,42	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Come si può osservare dai risultati di alcuni indici, nel 2014 rispetto agli anni precedenti le differenze sono dovute ai seguenti principali motivi:

- **contrariamente all'anno precedente, dove per compensare mancati gettiti IMU lo Stato aveva erogato contributi per sopperire alle mancate entrate, nel 2014 l'entrata in vigore della TASI (tributo sui servizi indivisibili), cespite iscritto tra le entrate tributarie, ha prodotto un aumento del grado di "autonomia finanziaria" e di "autonomia tributaria";**
- **in relazione ai contenuti sopra esposti, di conseguenza sono diminuiti il "grado di dipendenza erariale" e l'indice dei "trasferimenti erariali pro capite", poiché i trasferimenti statali erogati sono di modesta entità;**
- **la diminuzione della spesa per interessi passivi e quota capitale mutui ha invece inciso, al ribasso, sugli indici di "rigidità per indebitamento", sull'incidenza di quest'ultimo sulle entrate correnti e anche sulla "rigidità strutturale" e "l'indebitamento pro capite" (vedi aumento della popolazione residente);**
- **infine, essendo diminuito notevolmente rispetto all'anno precedente l'importo dei trasferimenti correnti, è logico che anche gli indici "finanziamento della spesa corrente con contributi" e i "trasferimenti correnti pro capite" abbiano registrato una diminuzione.**

Di seguito vengono descritti analiticamente gli indicatori, al fine di una valutazione sull'incidenza di ciascuno di essi per quanto riguarda il Rendiconto 2014.

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo,

nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\text{Propensione all'investimento (18)} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Rimb. prestiti}}$$

$$\text{Investimenti pro capite (19)} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2014)	Contenuto			Risultato 2014
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	4.401.498,40	x 100	94,96%
	Entrate correnti	4.635.041,62		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	3.434.433,96	x 100	74,10%
	Entrate correnti	4.635.041,62		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	150.271,43	x 100	3,24%
	Entrate correnti	4.635.041,62		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	3.434.433,96	x 100	78,03%
	Entrate tributarie + extratributarie	4.401.498,40		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	967.064,44	x 100	21,97%
	Entrate tributarie + extratributarie	4.401.498,40		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	4.401.498,40	=	389,38
	Popolazione	11.304		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	3.434.433,96	=	303,82
	Popolazione	11.304		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	150.271,43	=	13,29
	Popolazione	11.304		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	1.724.206,09	x 100	37,20%
	Entrate correnti	4.635.041,62		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	1.324.396,08	x 100	28,57%
	Entrate correnti	4.635.041,62		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	399.810,01	x 100	8,63%
	Entrate correnti	4.635.041,62		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	2.360.431,24	x 100	50,93%
	Entrate correnti	4.635.041,62		

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2014)	Contenuto			Risultato 2014
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{1.724.206,09}{11.304}$	=	152,53
14. Costo del personale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{1.324.396,08}{11.304}$	=	117,16
15. Indebitamento pro capite	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{2.360.431,24}{11.304}$	=	208,81
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{1.324.396,08}{4.137.115,77}$	x 100	32,01%
17. Costo medio del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{1.324.396,08}{39}$	=	33.958,87
18. Propensione all'investimento	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo}}$	= $\frac{619.277,49}{5.044.493,99}$	x 100	12,28%
19. Investimenti pro capite	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{619.277,49}{11.304}$	=	54,78
20. Abitanti per dipendente	= $\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{11.304}{39}$	=	289,85
21. Risorse gestite per dipendente	= $\frac{\text{Sp. correnti - personale - interessi}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{2.701.010,41}{39}$	=	69.256,68
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{233.543,22}{4.137.115,77}$	x 100	5,65%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}$	= $\frac{164.716,35}{619.277,49}$	x 100	26,60%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{233.543,22}{11.304}$	=	20,66
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{164.716,35}{11.304}$	=	14,57

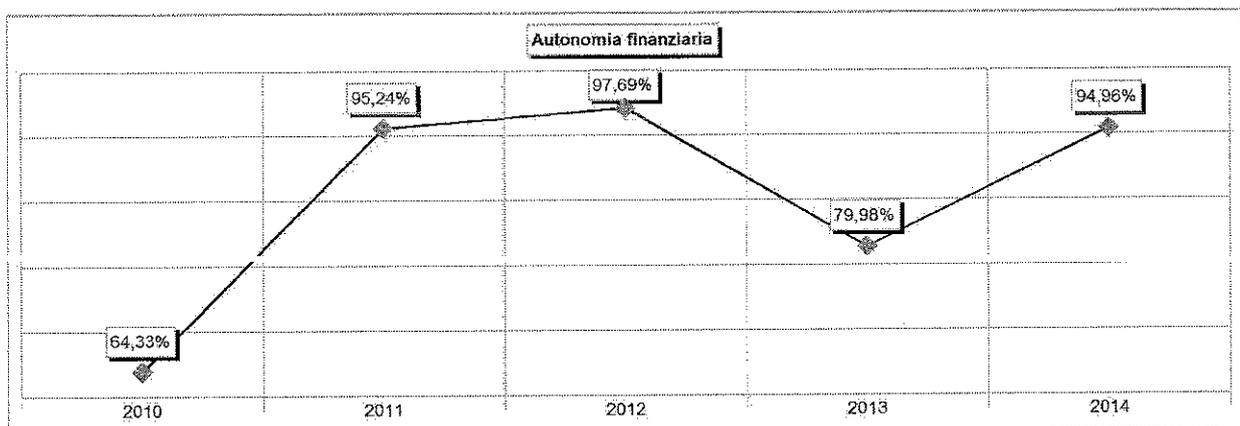
Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2010-14)	2010	2011	2012	2013	2014
1. Autonomia finanziaria	64,33%	95,24%	97,69%	79,98%	94,96%
2. Autonomia tributaria	51,16%	77,92%	77,73%	62,40%	74,10%
3. Dipendenza erariale	32,59%	3,06%	1,06%	18,39%	3,24%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	79,52%	81,82%	79,57%	78,02%	78,03%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	20,48%	18,18%	20,43%	21,98%	21,97%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	326,28	454,44	428,01	400,60	389,38
7. Pressione tributaria pro capite	259,46	371,81	340,57	312,56	303,82
8. Trasferimenti erariali pro capite	165,30	14,58	4,65	92,09	13,29
9. Rigidità strutturale	44,61%	50,52%	36,57%	34,58%	37,20%
10. Rigidità per costo del personale	23,78%	25,40%	26,59%	23,43%	28,57%
11. Rigidità per indebitamento	20,83%	25,13%	9,98%	11,16%	8,63%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	83,57%	65,57%	64,14%	47,19%	50,93%
13. Rigidità strutturale pro capite	226,26	241,07	160,23	173,23	152,53
14. Costo del personale pro capite	120,60	121,18	116,51	117,35	117,16
15. Indebitamento pro capite	423,86	312,86	281,03	236,36	208,81
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	31,03%	32,94%	30,91%	26,02%	32,01%
17. Costo medio del personale	32.628,51	35.604,23	33.508,31	32.164,92	33.958,87
18. Propensione all'investimento	15,17%	18,01%	14,87%	4,10%	12,28%
19. Investimenti pro capite	85,06	103,78	71,12	21,18	54,78
20. Abitanti per dipendente	270,56	293,82	287,59	274,10	289,85
21. Risorse gestite per dipendente	67.512,65	68.016,92	71.048,98	88.222,72	69.256,68
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	46,55%	6,18%	2,69%	22,24%	5,65%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	78,63%	55,47%	26,79%	73,79%	26,60%
24. Trasferimenti correnti pro capite	180,90	22,72	10,14	100,28	20,66
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	66,88	57,57	19,05	15,63	14,57

Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

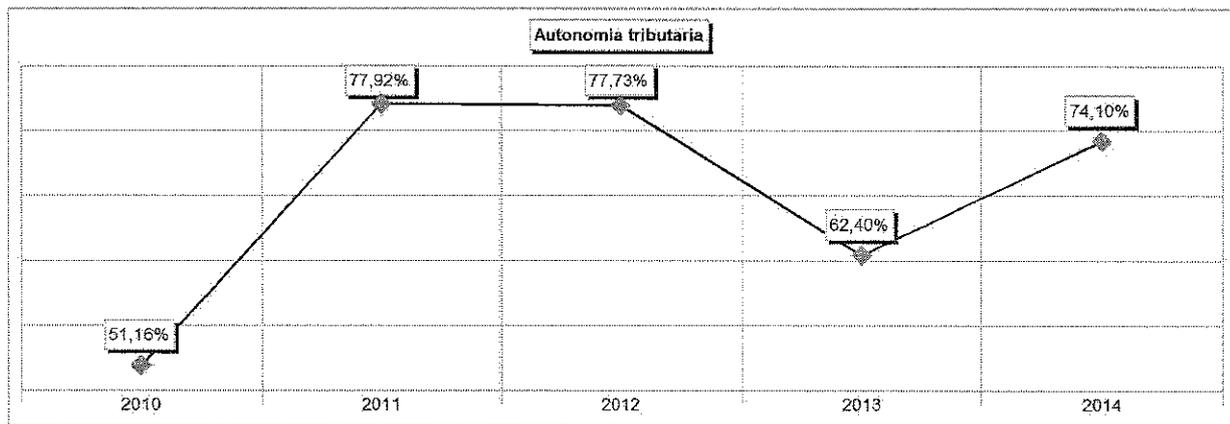
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore	
	2010	3.619.426,10	x 100	64,33%
		5.626.161,27		
	2011	5.073.827,35	x 100	95,24%
		5.327.550,79		
$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	2012	4.800.576,46	x 100	97,69%
		4.914.277,91		
	2013	4.501.955,99	x 100	79,98%
		5.628.924,05		
	2014	4.401.498,40	x 100	94,96%
		4.635.041,62		



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

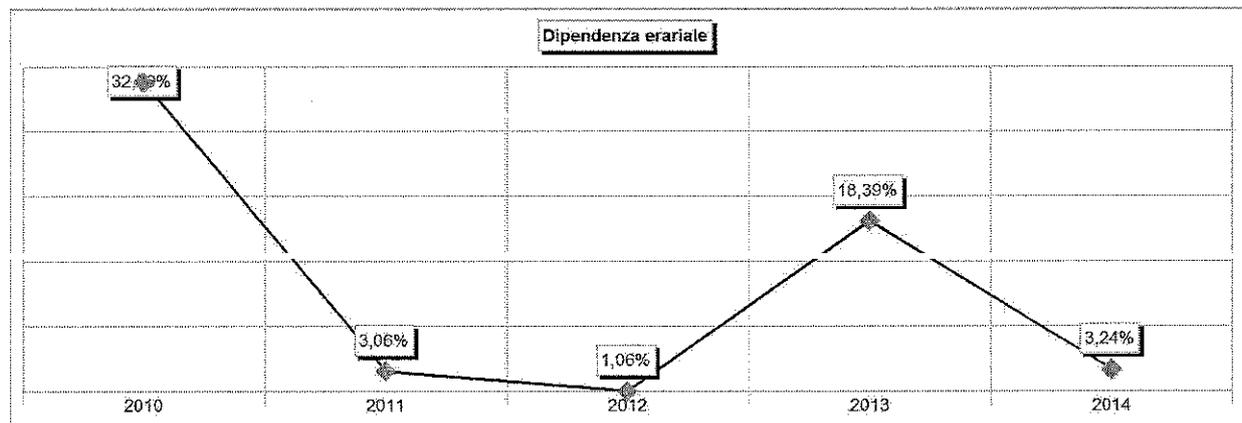
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2010	$\frac{2.878.152,83}{5.626.161,27} \times 100$	51,16%
	2011	$\frac{4.151.275,19}{5.327.550,79} \times 100$	77,92%
	2012	$\frac{3.819.861,10}{4.914.277,91} \times 100$	77,73%
	2013	$\frac{3.512.501,67}{5.628.924,05} \times 100$	62,40%
	2014	$\frac{3.434.433,96}{4.635.041,62} \times 100$	74,10%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

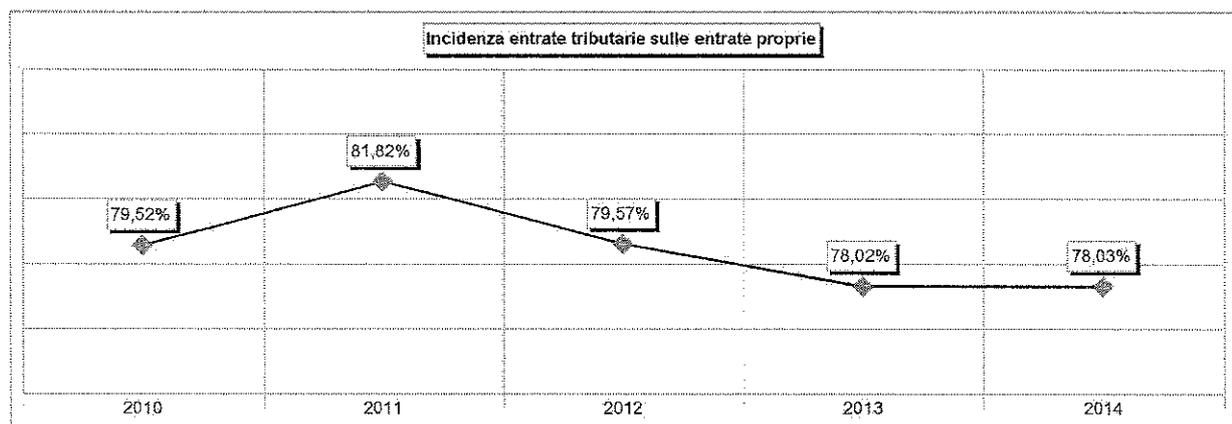
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	1.833.678,83	x 100
		5.626.161,27	
	2011	162.826,57	x 100
		5.327.550,79	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2012	52.115,41	x 100
		4.914.277,91	
	2013	1.034.933,86	x 100
		5.628.924,05	
	2014	150.271,43	x 100
		4.635.041,62	



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

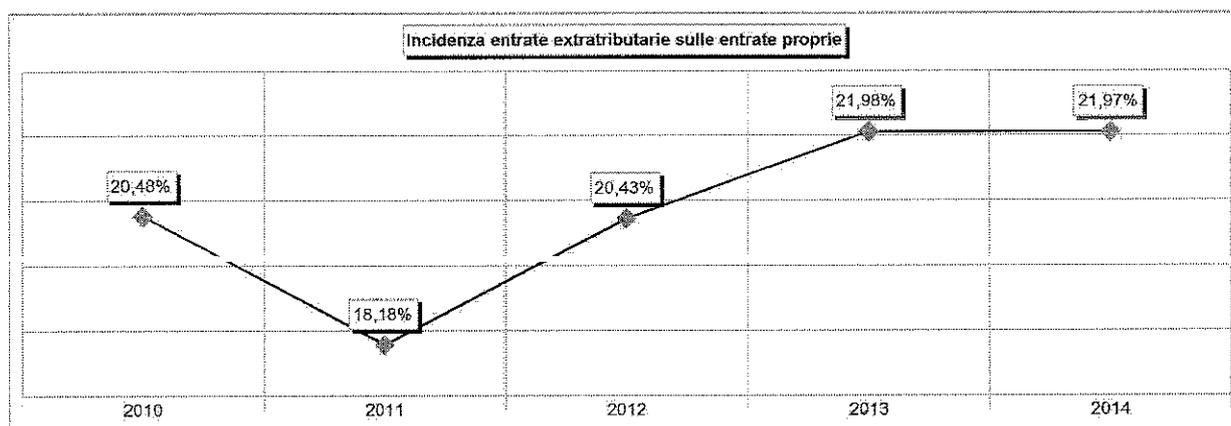
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{2.878.152,83}{3.619.426,10}$	x 100 79,52%
	2011	$\frac{4.151.275,19}{5.073.827,35}$	x 100 81,82%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$ </div>	2012	$\frac{3.819.861,10}{4.800.576,46}$	x 100 79,57%
	2013	$\frac{3.512.501,67}{4.501.955,99}$	x 100 78,02%
	2014	$\frac{3.434.433,96}{4.401.498,40}$	x 100 78,03%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

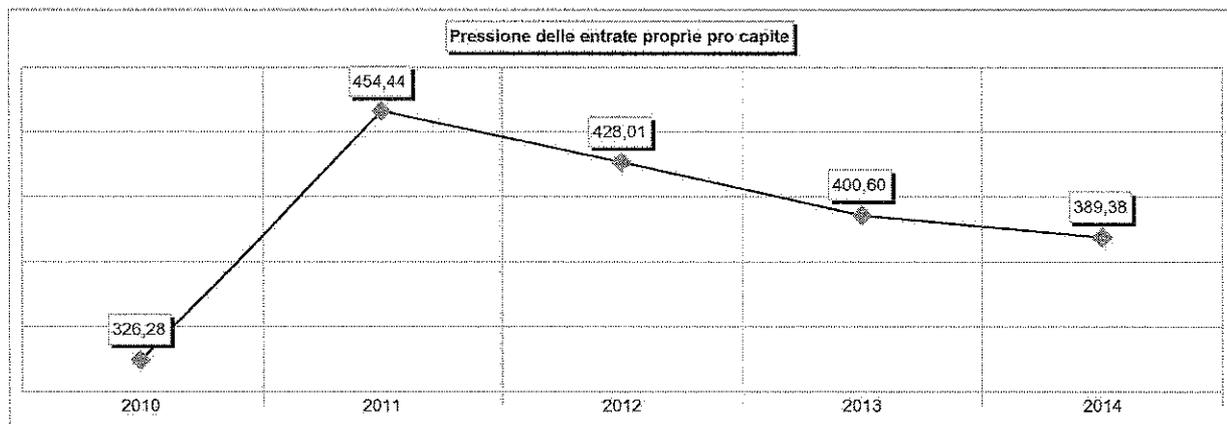
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{741.273,27}{3.619.426,10}$	x 100 20,48%
	2011	$\frac{922.552,16}{5.073.827,35}$	x 100 18,18%
$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	2012	$\frac{980.715,36}{4.800.576,46}$	x 100 20,43%
	2013	$\frac{989.454,32}{4.501.955,99}$	x 100 21,98%
	2014	$\frac{967.064,44}{4.401.498,40}$	x 100 21,97%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

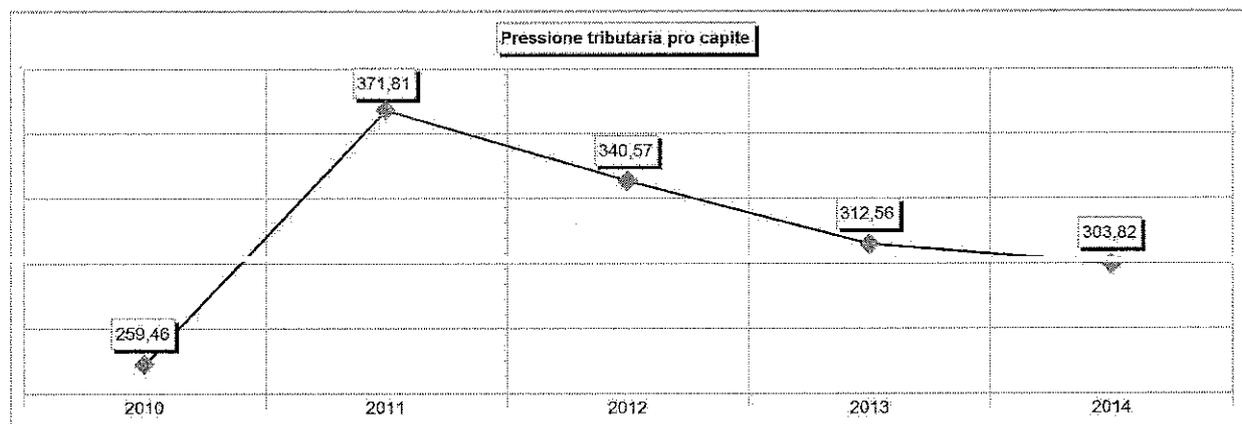
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{3.619.426,10}{11.093}$	326,28
	2011	$\frac{5.073.827,35}{11.165}$	454,44
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 5px auto;"> $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$ </div>	2012	$\frac{4.800.576,46}{11.216}$	428,01
	2013	$\frac{4.501.955,99}{11.238}$	400,60
	2014	$\frac{4.401.498,40}{11.304}$	389,38



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

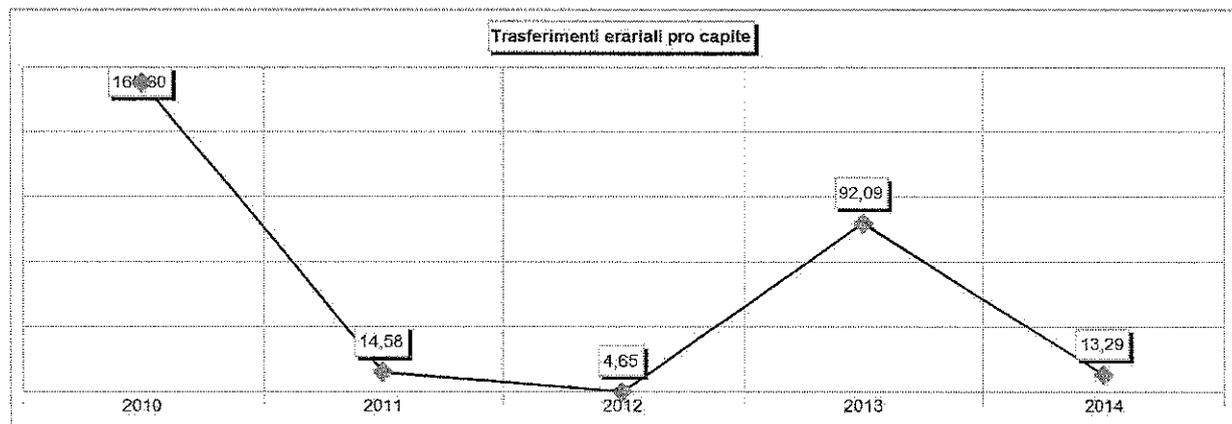
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$ </div>	2010	$\frac{2.878.152,83}{11.093}$	259,46
	2011	$\frac{4.151.275,19}{11.165}$	371,81
	2012	$\frac{3.819.861,10}{11.216}$	340,57
	2013	$\frac{3.512.501,67}{11.238}$	312,56
	2014	$\frac{3.434.433,96}{11.304}$	303,82



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

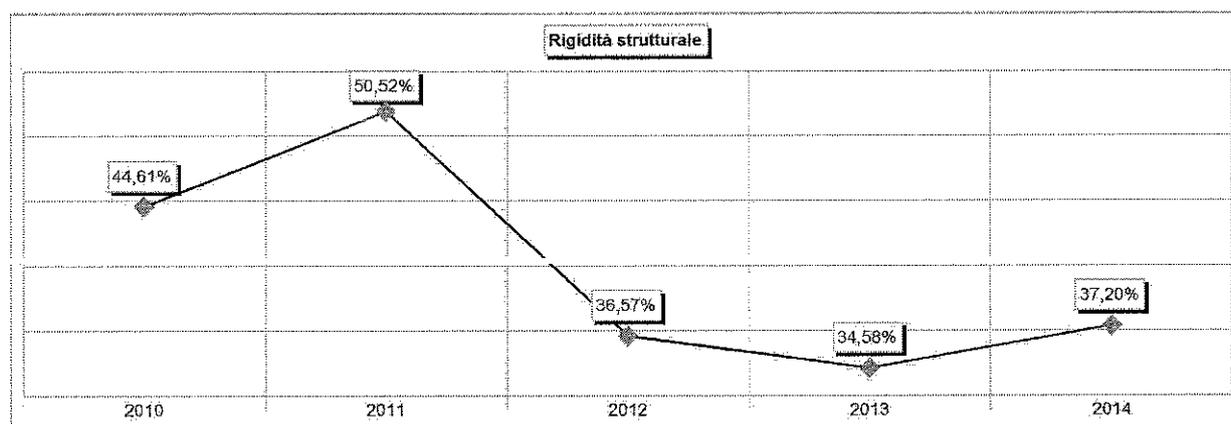
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Popolazione}}$	2010	$\frac{1.833.678,83}{11.093}$	165,30
	2011	$\frac{162.826,57}{11.165}$	14,58
	2012	$\frac{52.115,41}{11.216}$	4,65
	2013	$\frac{1.034.933,86}{11.238}$	92,09
	2014	$\frac{150.271,43}{11.304}$	13,29



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

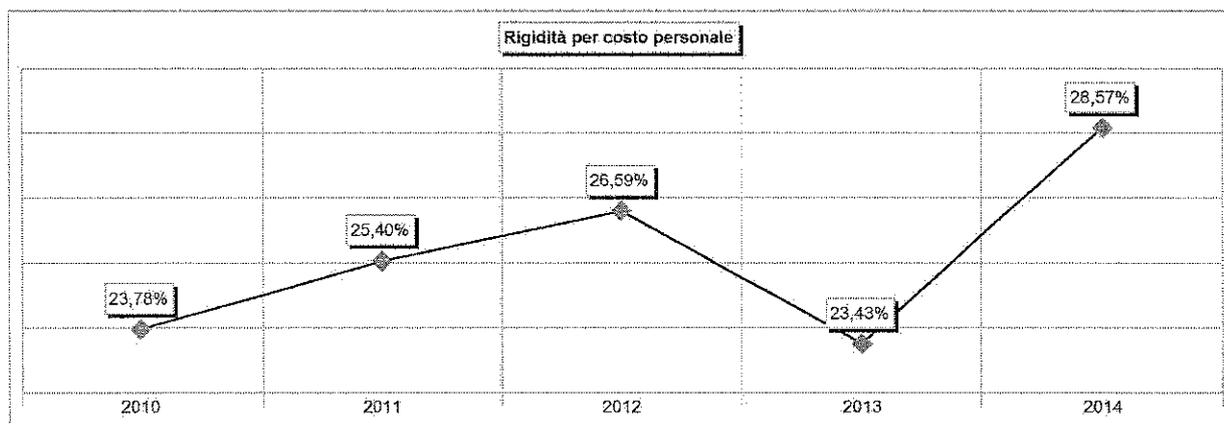
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Spese personale + rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{2.509.898,62}{5.626.161,27}$	x 100 44,61%
	2011	$\frac{2.691.568,62}{5.327.550,79}$	x 100 50,52%
	2012	$\frac{1.797.177,61}{4.914.277,91}$	x 100 36,57%
	2013	$\frac{1.946.760,28}{5.628.924,05}$	x 100 34,58%
	2014	$\frac{1.724.206,09}{4.635.041,62}$	x 100 37,20%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

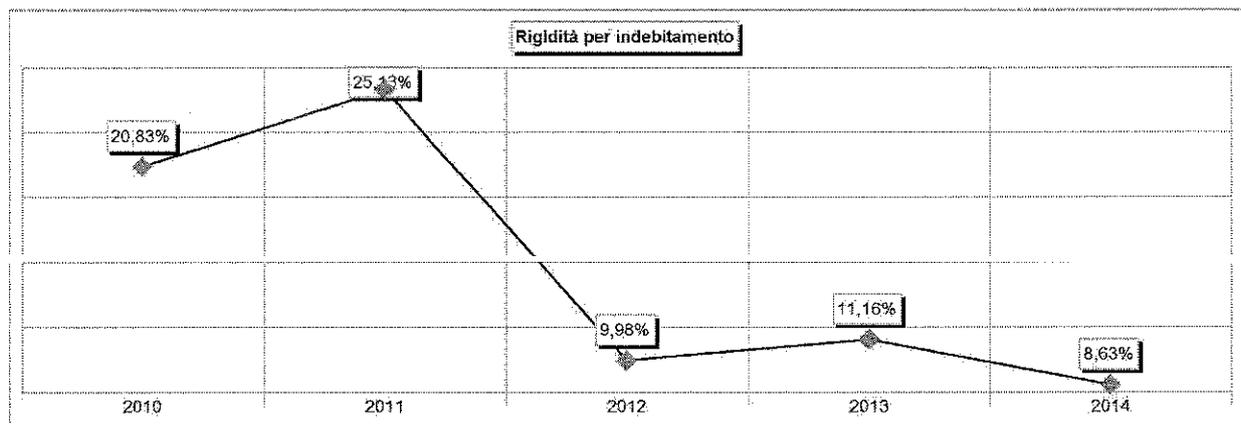
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{1.337.768,98}{5.626.161,27} \times 100$	23,78%
	2011	$\frac{1.352.960,71}{5.327.550,79} \times 100$	25,40%
	2012	$\frac{1.306.746,14}{4.914.277,91} \times 100$	26,59%
	2013	$\frac{1.318.761,72}{5.628.924,05} \times 100$	23,43%
	2014	$\frac{1.324.396,08}{4.635.041,62} \times 100$	28,57%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

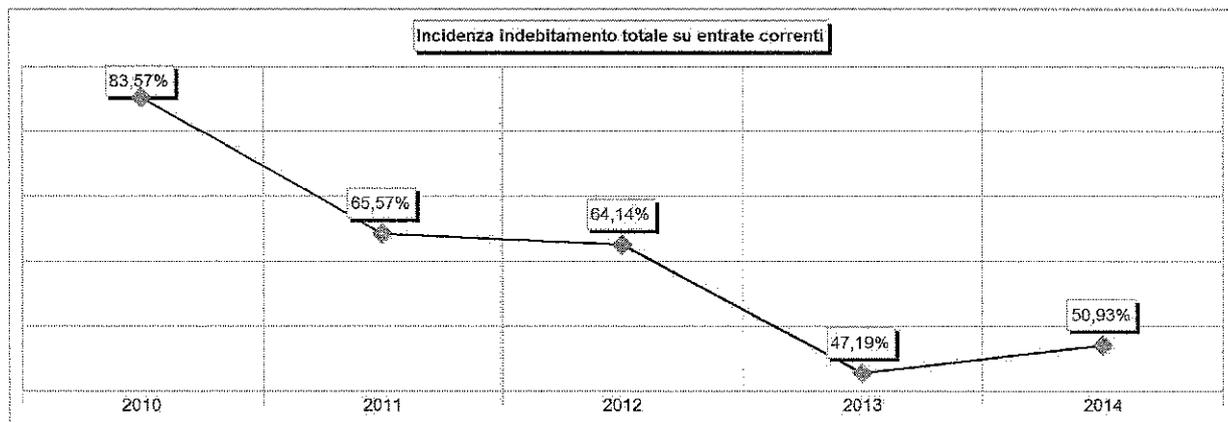
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{1.172.129,64}{5.626.161,27}$	x 100 20,83%
	2011	$\frac{1.338.607,91}{5.327.550,79}$	x 100 25,13%
	2012	$\frac{490.431,47}{4.914.277,91}$	x 100 9,98%
	2013	$\frac{627.998,56}{5.628.924,05}$	x 100 11,16%
	2014	$\frac{399.810,01}{4.635.041,62}$	x 100 8,63%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

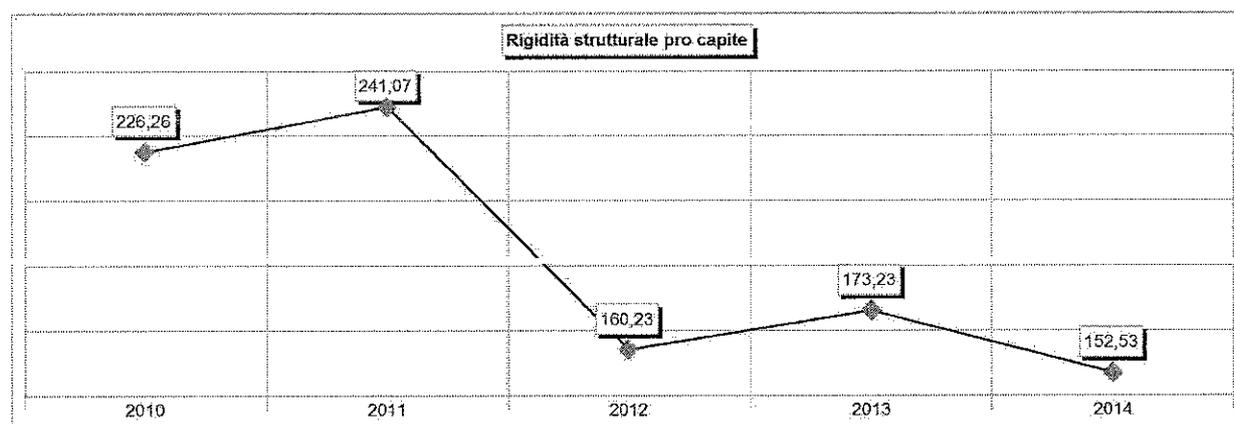
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{4.701.930,40}{5.626.161,27}$	x 100 83,57%
	2011	$\frac{3.493.113,11}{5.327.550,79}$	x 100 65,57%
$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	2012	$\frac{3.152.076,70}{4.914.277,91}$	x 100 64,14%
	2013	$\frac{2.656.182,69}{5.628.924,05}$	x 100 47,19%
	2014	$\frac{2.360.431,24}{4.635.041,62}$	x 100 50,93%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

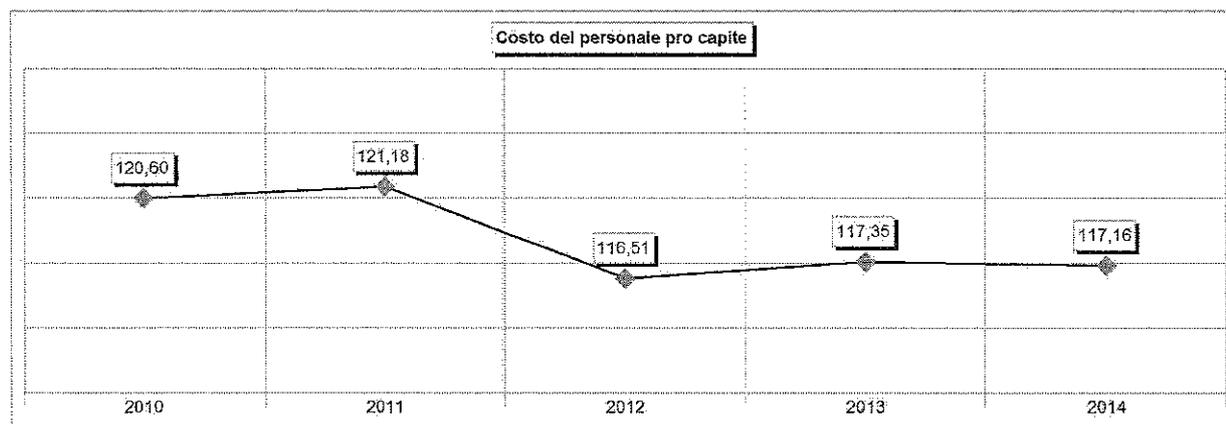
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{2.509.898,62}{11.093}$	226,26
	2011	$\frac{2.691.568,62}{11.165}$	241,07
$\frac{\text{Spese personale + rimborso prestiti}}{\text{Popolazione}}$	2012	$\frac{1.797.177,61}{11.216}$	160,23
	2013	$\frac{1.946.760,28}{11.238}$	173,23
	2014	$\frac{1.724.206,09}{11.304}$	152,53



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

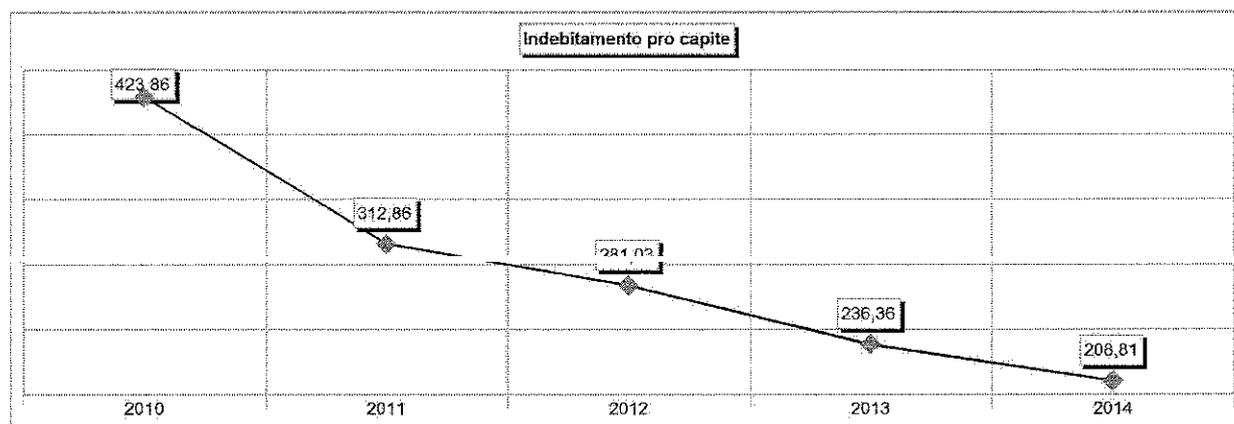
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{1.337.768,98}{11.093}$	120,60
	2011	$\frac{1.352.960,71}{11.165}$	121,18
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	2012	$\frac{1.306.746,14}{11.216}$	116,51
	2013	$\frac{1.318.761,72}{11.238}$	117,35
	2014	$\frac{1.324.396,08}{11.304}$	117,16



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

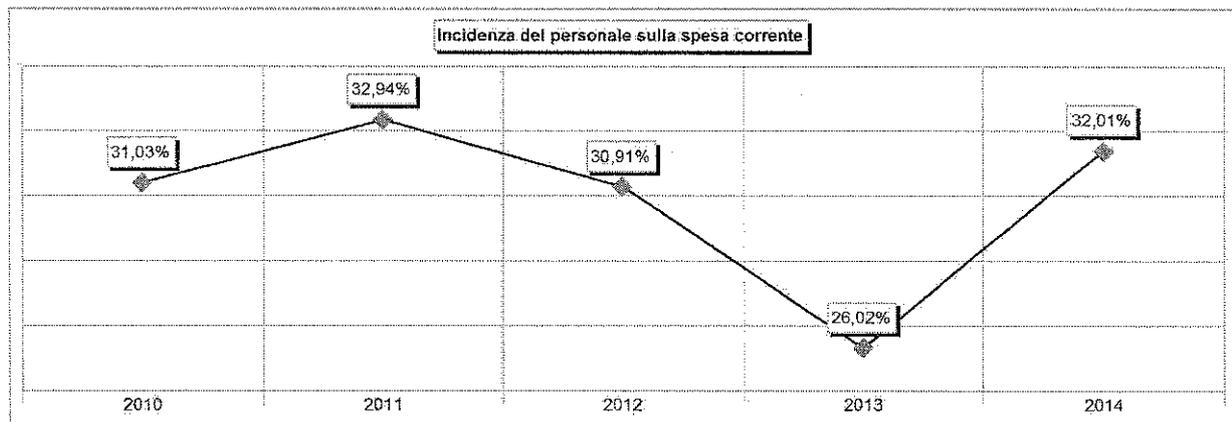
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	4.701.930,40 11.093	423,86
	2011	3.493.113,11 11.165	312,86
Indebitamento complessivo Popolazione	2012	3.152.076,70 11.216	281,03
	2013	2.656.162,69 11.238	236,36
	2014	2.360.431,24 11.304	208,81



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

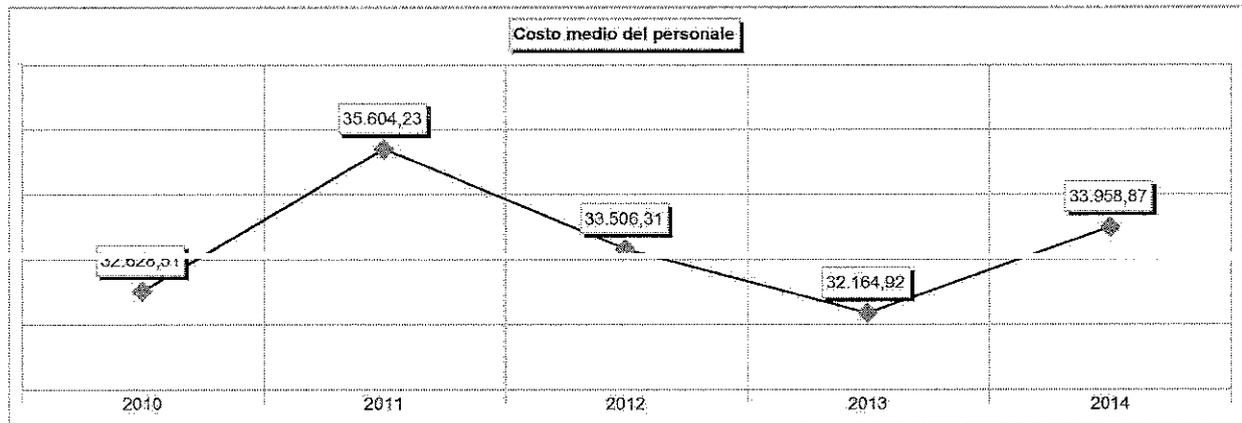
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{1.337.768,98}{4.311.191,61} \times 100$	31,03%
	2011	$\frac{1.352.960,71}{4.107.123,92} \times 100$	32,94%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	2012	$\frac{1.306.746,14}{4.227.051,32} \times 100$	30,91%
	2013	$\frac{1.318.761,72}{5.067.977,69} \times 100$	26,02%
	2014	$\frac{1.324.396,08}{4.137.115,77} \times 100$	32,01%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

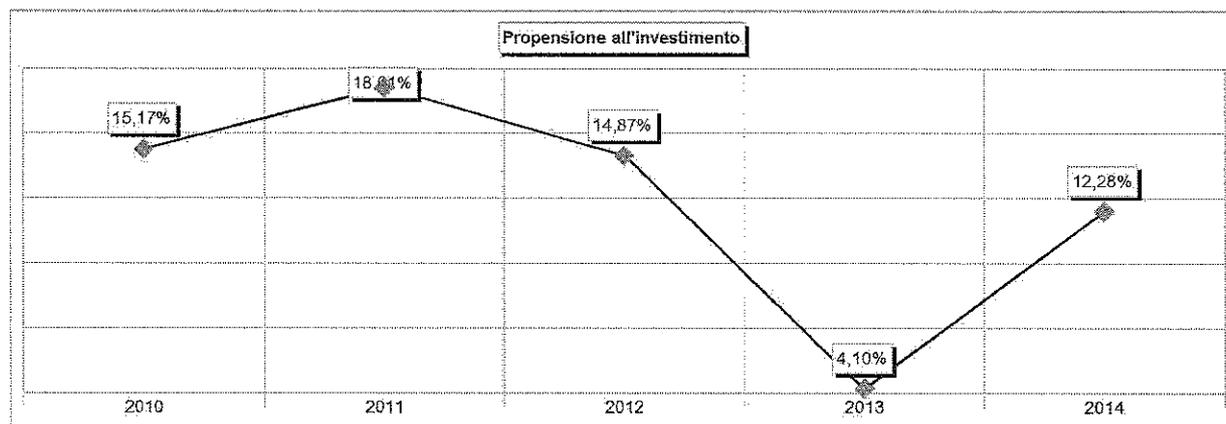
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{1.337.768,98}{41}$	32.628,51
	2011	$\frac{1.352.960,71}{38}$	35.604,23
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$ </div>	2012	$\frac{1.306.746,14}{39}$	33.506,31
	2013	$\frac{1.318.761,72}{41}$	32.164,92
	2014	$\frac{1.324.396,08}{39}$	33.958,87



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

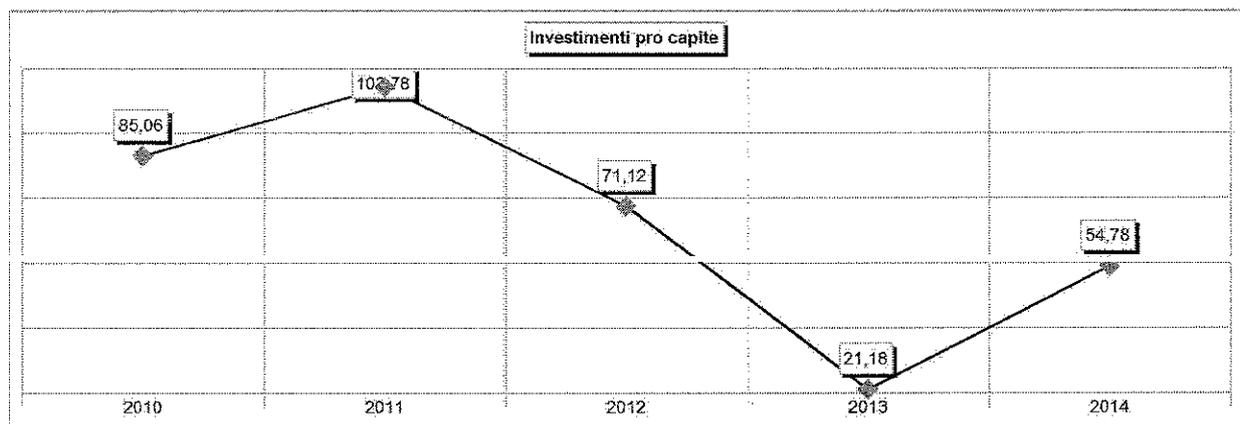
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{943.598,20}{6.221.515,44} \times 100$	15,17%
	2011	$\frac{1.158.692,12}{6.434.903,73} \times 100$	18,01%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Investimenti (al netto concessione di crediti)}}{\text{Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo}}$ </div>	2012	$\frac{797.654,22}{5.365.741,95} \times 100$	14,87%
	2013	$\frac{238.029,46}{5.801.921,16} \times 100$	4,10%
	2014	$\frac{619.277,49}{5.044.493,99} \times 100$	12,28%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

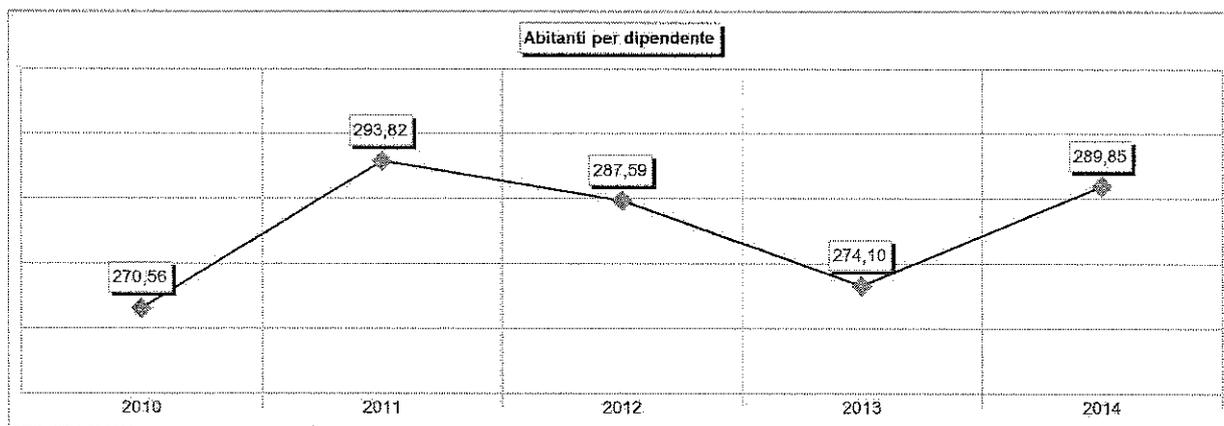
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	943.598,20 11.093	85,06
	2011	1.158.692,12 11.165	103,78
Investimenti (al netto concessione di crediti) Popolazione	2012	797.654,22 11.216	71,12
	2013	238.029,46 11.238	21,18
	2014	619.277,49 11.304	54,78



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

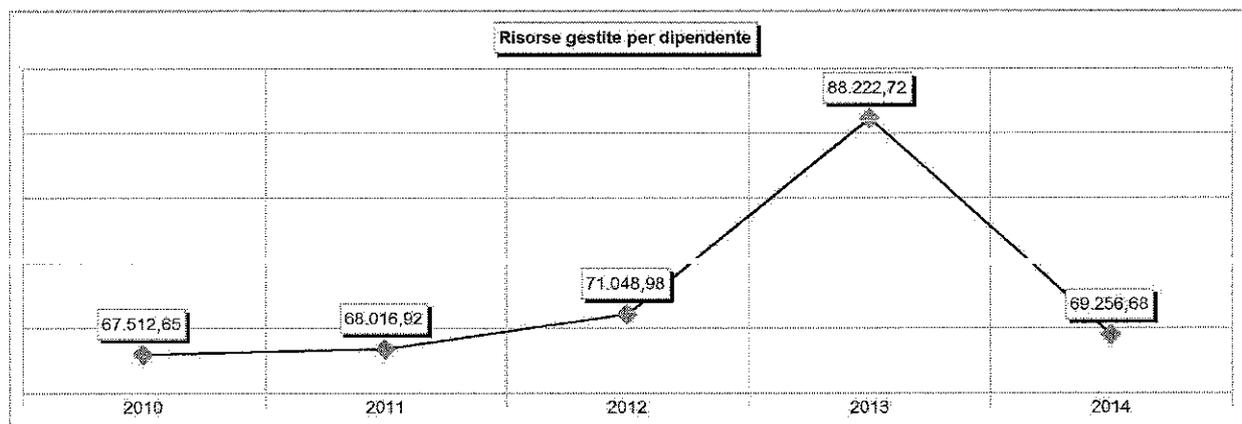
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	11.093 41	270,56
	2011	11.165 38	293,82
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$ </div>	2012	11.216 39	287,59
	2013	11.238 41	274,10
	2014	11.304 39	289,85



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

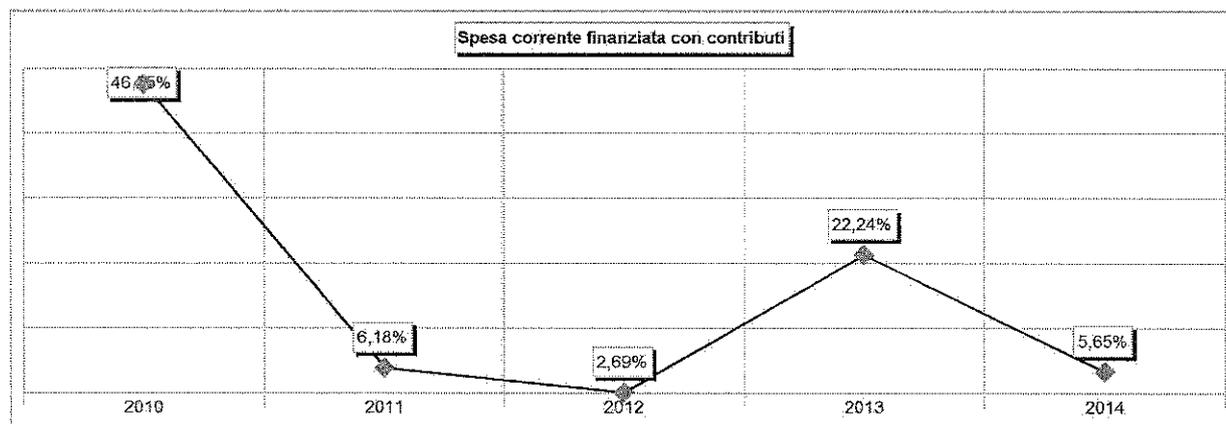
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{2.768.018,62}{41}$	67.512,65
	2011	$\frac{2.584.642,99}{38}$	68.016,92
$\frac{\text{Spese correnti (al netto personale e interessi pass.)}}{\text{Dipendenti}}$	2012	$\frac{2.770.910,12}{39}$	71.048,98
	2013	$\frac{3.617.131,42}{41}$	88.222,72
	2014	$\frac{2.701.010,41}{39}$	69.256,68



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

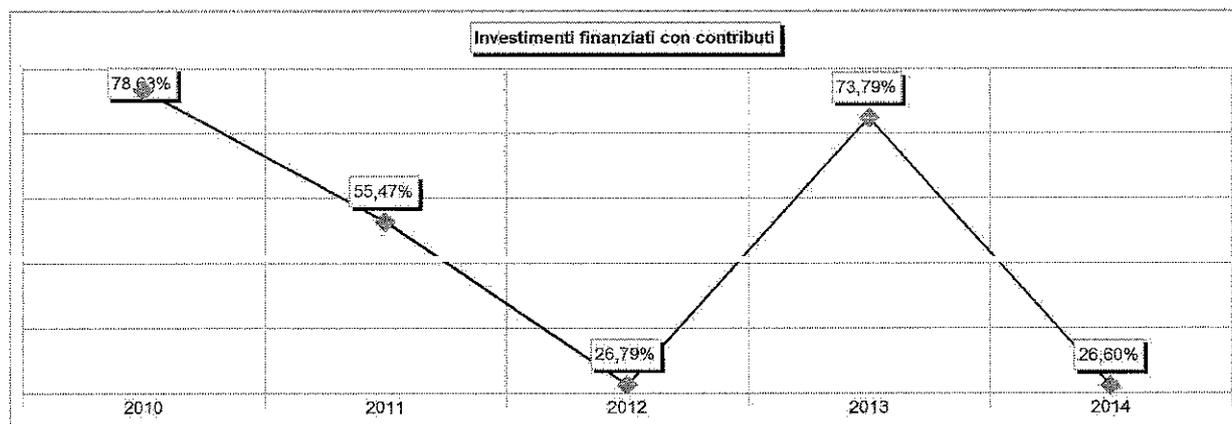
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	2010	$\frac{2.006.735,17}{4.311.191,61} \times 100$	46,55%
	2011	$\frac{253.723,44}{4.107.123,92} \times 100$	6,18%
	2012	$\frac{113.701,45}{4.227.051,32} \times 100$	2,69%
	2013	$\frac{1.126.968,06}{5.067.977,69} \times 100$	22,24%
	2014	$\frac{233.543,22}{4.137.115,77} \times 100$	5,65%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

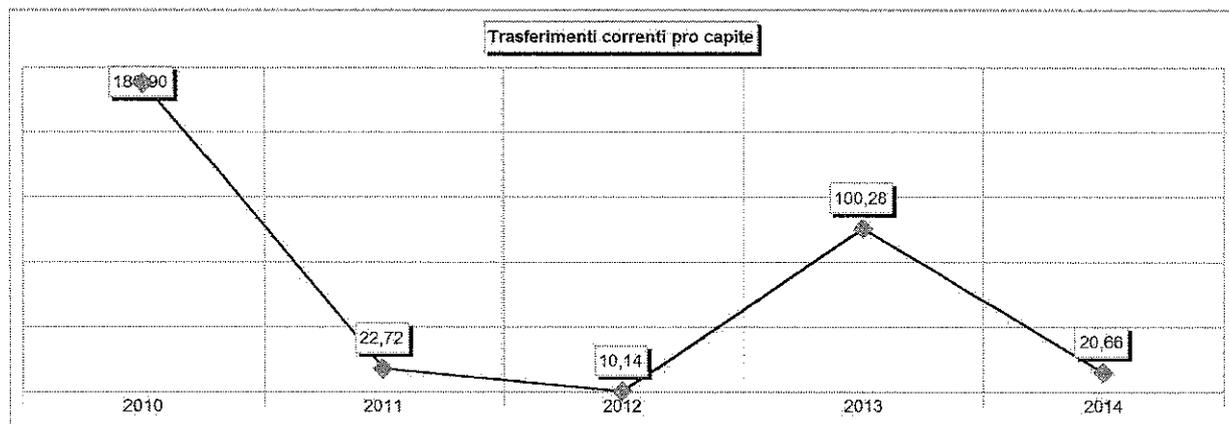
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{741.933,91}{943.598,20}$	x 100 78,63%
	2011	$\frac{642.764,41}{1.158.692,12}$	x 100 55,47%
$\frac{\text{Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti)}}{\text{Investimenti (al netto concessione di crediti)}}$	2012	$\frac{213.690,46}{797.654,22}$	x 100 26,79%
	2013	$\frac{175.638,74}{238.029,46}$	x 100 73,79%
	2014	$\frac{164.716,35}{619.277,49}$	x 100 26,60%



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

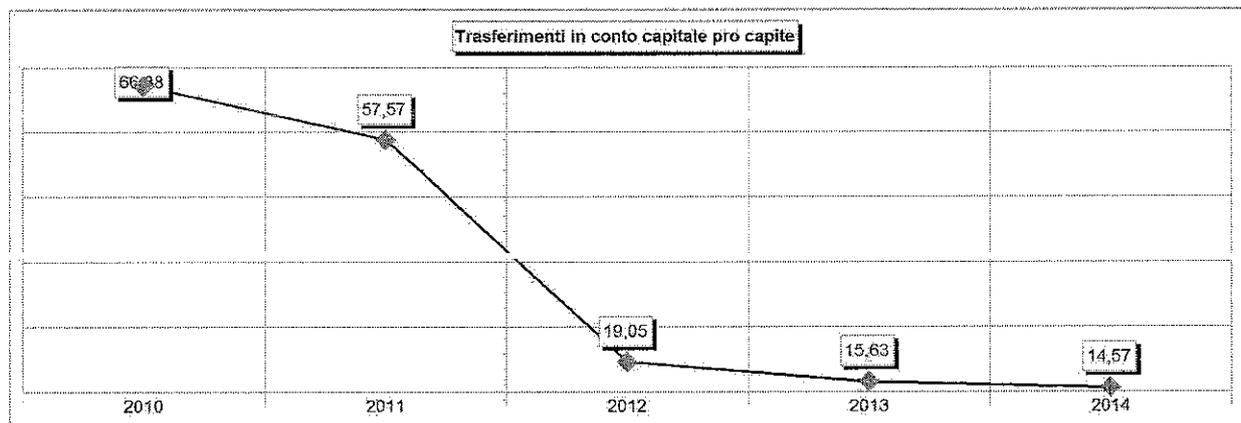
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	2010	$\frac{2.006.735,17}{11.093}$	180,90
	2011	$\frac{253.723,44}{11.165}$	22,72
	2012	$\frac{113.701,45}{11.216}$	10,14
	2013	$\frac{1.126.968,06}{11.238}$	100,28
	2014	$\frac{233.543,22}{11.304}$	20,66



Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{741.933,91}{11.093}$	66,88
	2011	$\frac{642.784,41}{11.165}$	57,57
$\frac{\text{Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti)}}{\text{Popolazione}}$	2012	$\frac{213.690,46}{11.216}$	19,05
	2013	$\frac{175.638,74}{11.238}$	15,63
	2014	$\frac{164.716,35}{11.304}$	14,57



Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

Rispetto al 2013, nel 2014 l'IMU (entrata tributaria) è stata conteggiata al netto della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale (pari a circa 638.000 euro).

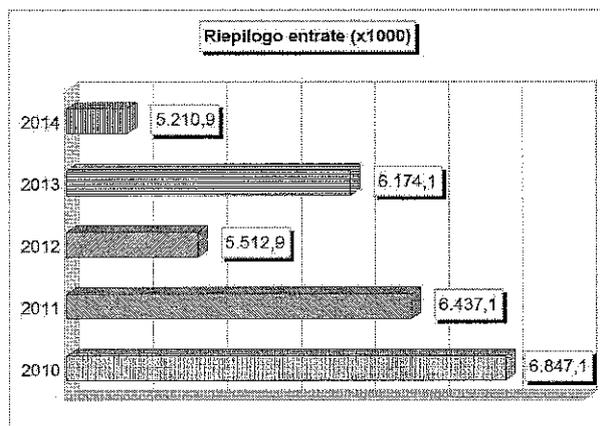
Ha influito quindi sull'importo delle entrate tributarie il gettito derivante, con l'introduzione della IUC, della componente TASI.

I trasferimenti statali per mancato gettito IMU sono stati quindi sostituiti, per quanto riguarda l'accertamento di entrata, da questo nuovo tributo. Pertanto il Titolo II trasferimenti correnti delle entrate nel 2014 è diminuito in maniera significativa.

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Tributarie	3.434.433,96	65,91
2 Contributi e trasferimenti correnti	233.543,22	4,48
3 Extratributarie	967.064,44	18,56
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	198.626,35	3,81
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	377.230,42	7,24
Totale	5.210.898,39	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Tributarie	2.878.152,83	4.151.275,19	3.819.861,10	3.512.501,67	3.434.433,96
2 Contributi e trasferimenti correnti	2.006.735,17	253.723,44	113.701,45	1.126.968,06	233.543,22
3 Extratributarie	741.273,27	922.552,16	980.715,36	989.454,32	967.064,44
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	821.313,91	668.764,41	213.690,46	175.638,74	198.626,35
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	399.622,17	440.788,15	384.915,72	369.509,55	377.230,42
Totale	6.847.097,35	6.437.103,35	5.512.884,09	6.174.072,34	5.210.898,39



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioè la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "(...) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e).

Venendo al contenuto, rientrano tra le entrate del primo gruppo (**Imposte**) l'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità, l'addizionale comunale IRPEF, il tributo sui servizi indivisibili (TASI), il gettito da recupero evasione ICI e IMU.

- per quanto riguarda l'IMU, è stata accertata per un valore di euro 844.304,20, calcolata al netto della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà (circa 638.000 euro)
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI) per la somma di euro 758.000,00, in diminuzione rispetto alle previsioni iniziali
- un ottimo risultato proviene dagli accertamenti IMU e ICI; l'entrata incassata è complessivamente pari ad euro 111.419,18= a fronte di una previsione iniziale pari ad euro 80.000. Gli atti di accertamento notificati sono stati complessivamente n.375 per un valore di euro 221.199,00=
- anche l'addizionale comunale IRPEF è in linea con le previsioni, registrando un maggior gettito.
- è invece in diminuzione rispetto alle previsioni iniziali il gettito dell'imposta comunale sulla pubblicità.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (...)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (...) a decorrere dall'anno 2012 (...)" mentre lo stesso tributo "(...) ha per presupposto il possesso di immobili (...) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (...)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

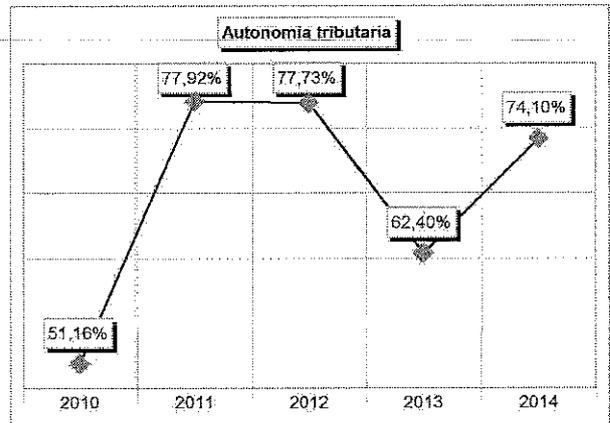
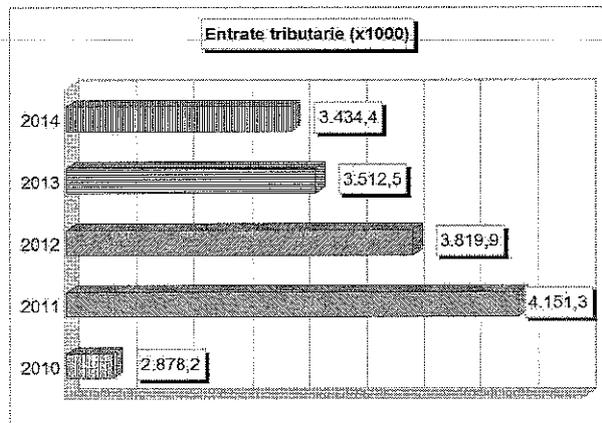
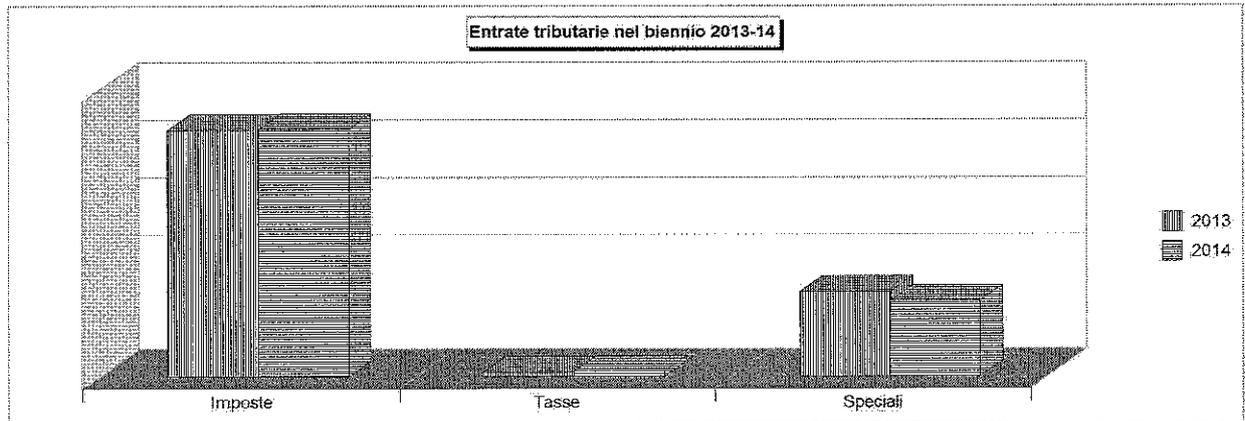
Per quanto riguarda le **tasse**, il gettito più importante è rappresentato dalla tassa occupazione suolo pubblico, che ha registrato un maggior gettito, rispetto alla previsione iniziale, di euro 12.557,54.

Nella categoria dei **tributi speciali**, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il **fondo sperimentale di riequilibrio (FSR)**. L'importo assegnato per l'anno 2014 è stato reso noto, in modo definitivo, solo nel mese di novembre e rispetto all'anno precedente è diminuito in modo significativo.

Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (...) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (...)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

TIL1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Imposte	2.585.802,17	75,29
2 Tasse	56.557,54	1,65
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	792.074,25	23,06
Totale	3.434.433,96	100,00

TIC1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Imposte	2.835.496,50	3.351.348,32	3.285.355,45	2.583.226,13	2.585.802,17
2 Tasse	39.652,83	34.000,00	53.263,14	44.081,78	56.557,54
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	3.003,50	765.926,87	481.242,51	885.193,76	792.074,25
Totale	2.878.152,83	4.151.275,19	3.819.861,10	3.512.501,67	3.434.433,96



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che "I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante" (Costituzione, art.119/1-2-3).

Lo Stato è intervenuto in maniera mirata e perequativa.

Nel 2014 questo è accaduto principalmente per trasferimenti statali non fiscalizzati e per trasferimenti compensativi del minor gettito IMU e IRPEF per cedolare secca.

Dalla Regione Veneto e da alcuni comuni invece si registrano trasferimenti per progetti e iniziative su pari opportunità, per assistenza domiciliare, per fondo sostegno accesso alle abitazioni in locazione, per contributi libri di testo; da altri enti per il 5 per mille e il fondo ATER.

Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole, il peso dei trasferimenti statali calerà in modo sempre più evidente.

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla "(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un "(...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...).(Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la "riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)" (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il fabbisogno standard del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune. In questa ottica, "i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)" (D.Lgs. n.216/10, art.1/2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti da modesti contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione.

La politica dello Stato tende verso un sistema di acquisizione di risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

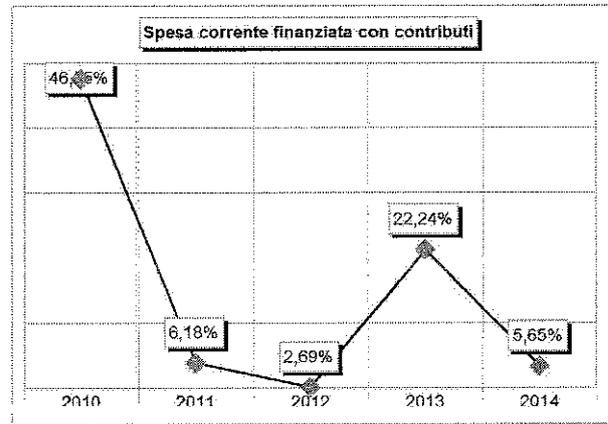
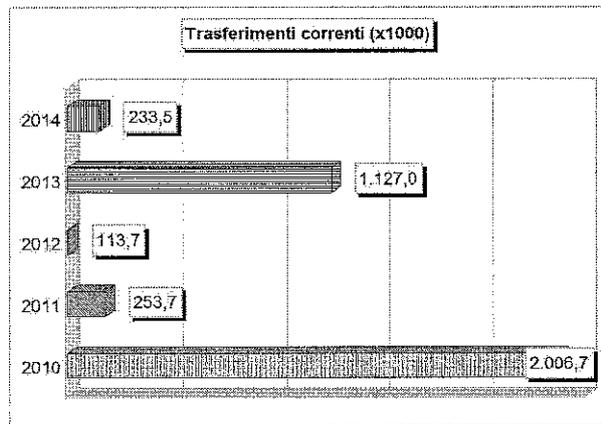
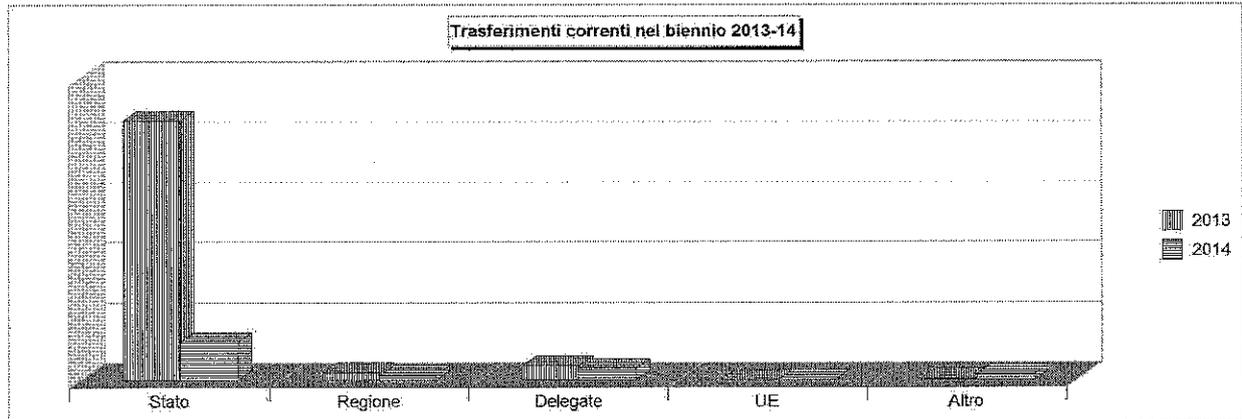
Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche per il Comune di Casier riguardano le seguenti voci:

- Contributi sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- contributi compensativi mancato gettito IMU particolari fattispecie
- trasferimento statale per accertamenti sanitari a dipendenti.

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	150.271,43	64,35
2 Trasferimenti correnti Regione	18.474,14	7,91
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	43.324,13	18,55
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	21.473,52	9,19
Totale	233.543,22	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Trasferimenti correnti Stato	1.833.678,83	162.826,57	52.115,41	1.034.933,86	150.271,43
2 Trasferimenti correnti Regione	85.260,10	0,00	0,00	30.000,00	18.474,14
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	85.260,10	87.849,92	60.238,61	55.755,68	43.324,13
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	2.536,14	3.046,95	1.347,43	6.278,52	21.473,52
Totale	2.006.735,17	253.723,44	113.701,45	1.126.968,06	233.543,22



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei **proventi dei servizi pubblici** è variegato, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Tra le entrate più rilevanti si segnalano: proventi da sanzioni amministrative per violazione al codice della strada (euro 118.114,15), diritti di segreteria di vari uffici comunali, proventi dell'illuminazione votiva.

I **proventi dei beni comunali** sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione (vedi Caserma dei carabinieri e altri locali); altre entrate derivano dai posti barca assegnati nel porticciolo di Casier, concessioni cimiteriali, canone gestione reti gas, proventi da concessioni spazi impianti di telefonia mobile, fitti attivi per utilizzo immobili comunali.

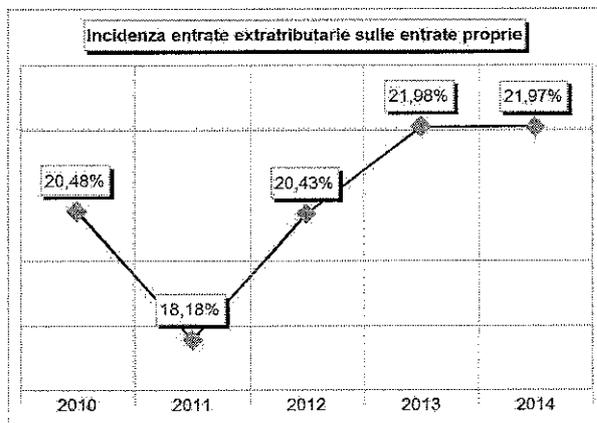
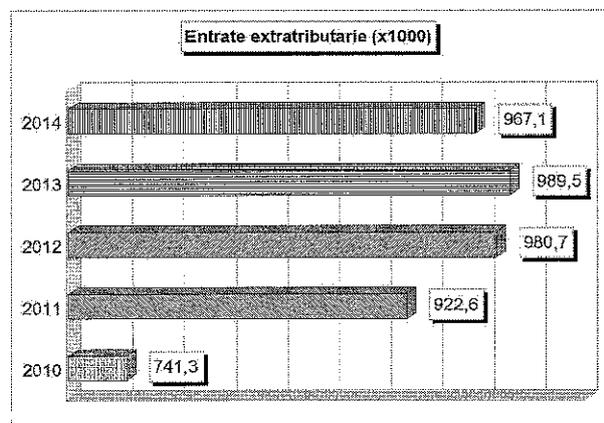
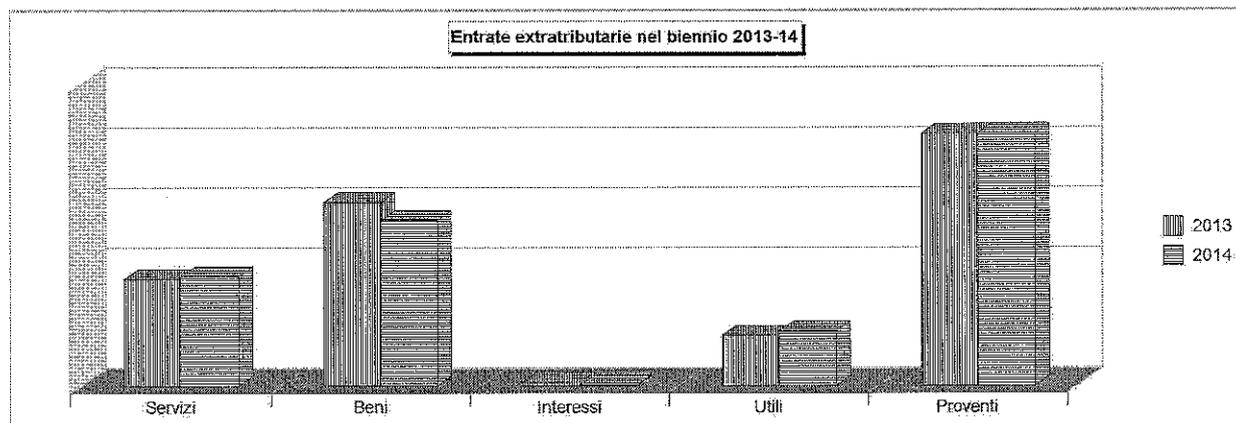
I **utili di aziende partecipate - dividendi**, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata. Il Comune di Casier ha ricevuto come dividendo dalla Società Ascholding nel 2014 euro 90.534,60.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai **proventi diversi**, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie (ad esempio, rimborso spese da compagnie assicuratrici per danni al patrimonio comunale, rimborso dall'Azienda Sile Piave quote ammortamento mutui ATO, incentivi da GSE per impianti fotovoltaici, concorso spese per ricoveri anziani in casa di riposo, proventi da fruitori assistenza domiciliare e servizio pasti a domicilio, altri proventi).

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	181.626,18	18,78
2 Proventi dei beni dell'ente	275.089,39	28,45
3 Interessi su anticipazioni e crediti	801,76	0,08
4 Utili netti e dividendi	90.534,60	9,36
5 Proventi diversi	419.012,51	43,33
Totale	967.064,44	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Proventi dei servizi pubblici	140.022,91	151.322,24	163.339,94	177.219,81	181.626,18
2 Proventi dei beni dell'ente	247.698,92	333.866,42	376.229,07	304.644,93	275.089,39
3 Interessi su anticipazioni e crediti	10.239,89	4.002,00	2.244,43	5.646,98	801,76
4 Utili netti e dividendi	62.660,05	83.573,40	83.573,40	83.573,40	90.534,60
5 Proventi diversi	280.631,50	349.788,10	355.328,52	418.369,20	419.012,51
Totale	741.273,27	922.552,16	980.715,36	989.454,32	967.064,44



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti**

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune e nel 2014 sono state registrate le seguenti: alienazione di area per euro 910,00, incasso titoli azionari in scadenza per euro 33.000.

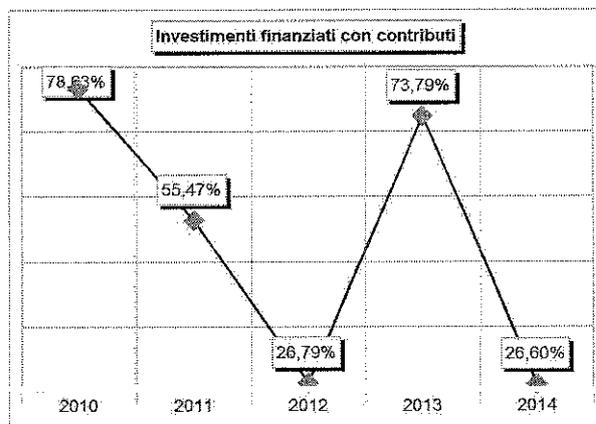
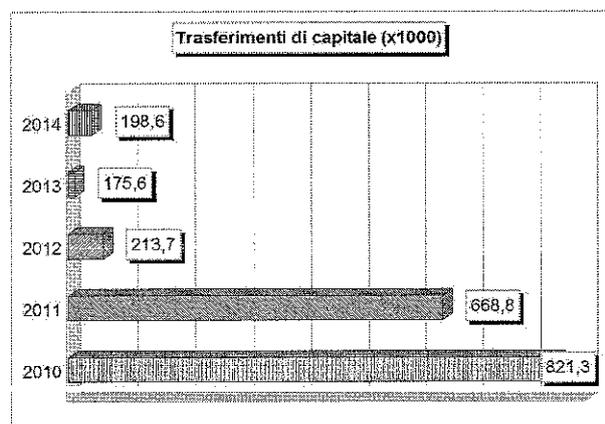
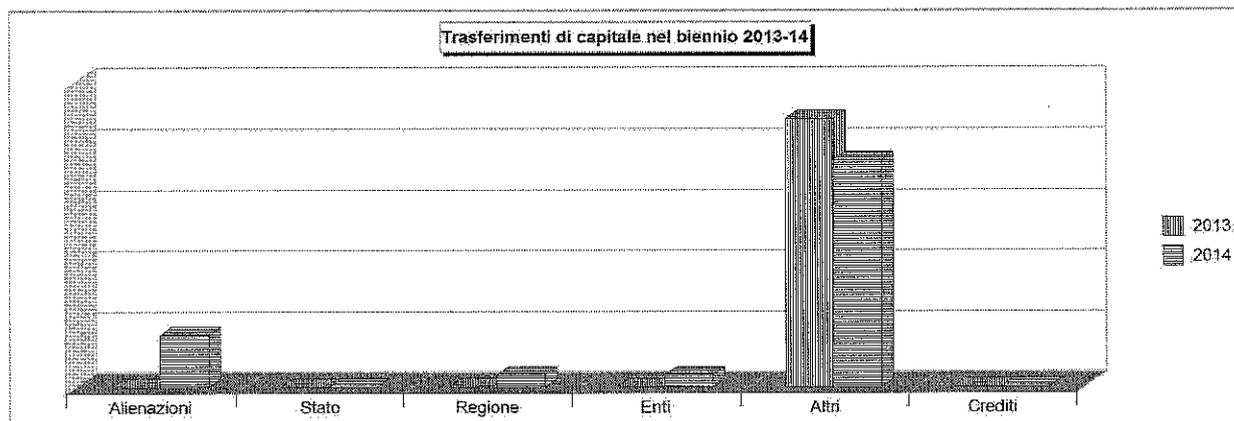
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti ottenuti dal comune ed erogati rispettivamente dalla Regione Veneto per il Paes - Piano di azione energia sostenibile e dal Comune di Casale sul Sile per la medesima destinazione.

Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) per un valore inferiore rispetto alla previsione iniziale (complessivi euro 148.856,35=.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TIT4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	33.910,00	17,07
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	7.930,00	3,99
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	7.930,00	3,99
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	148.856,35	74,95
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	198.626,35	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Alienazione di beni patrimoniali	79.380,00	26.000,00	0,00	0,00	33.910,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	1.208,49	1.208,49	0,00	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	500.051,81	0,00	0,00	0,00	7.930,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	7.930,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	240.673,61	641.555,92	213.690,46	175.638,74	148.856,35
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	821.313,91	668.764,41	213.690,46	175.638,74	198.626,35



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Accensioni di prestiti**

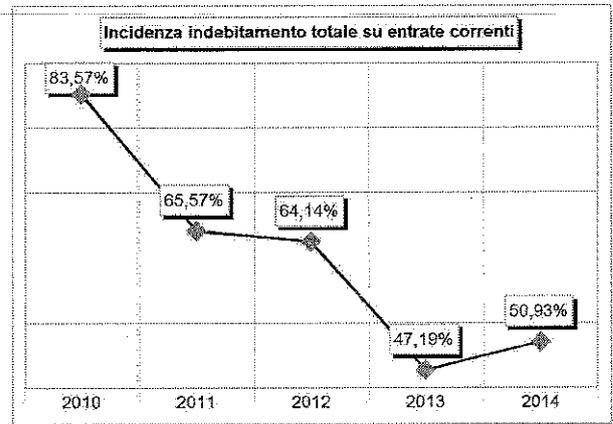
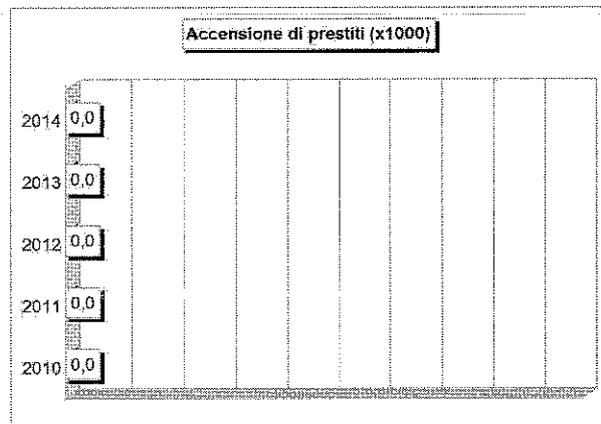
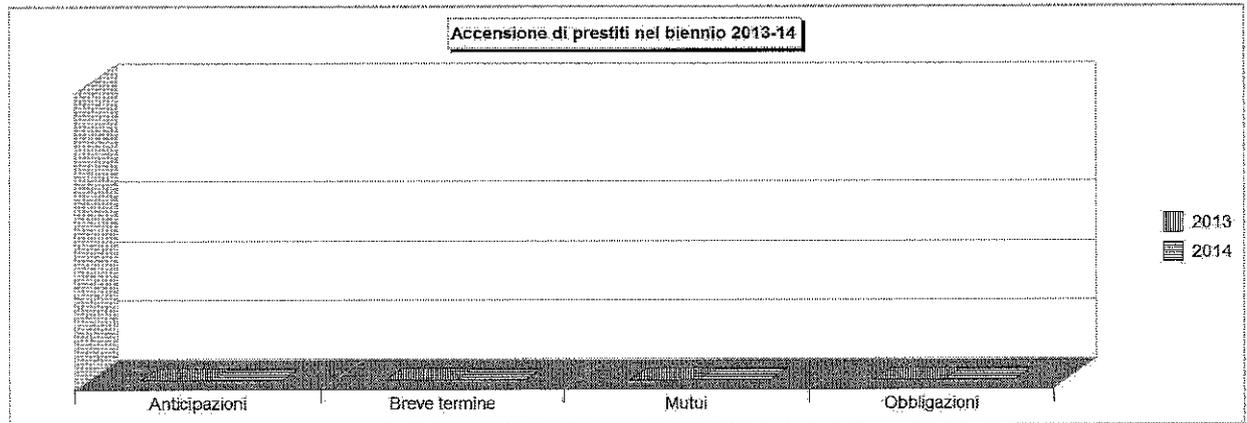
Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Come si nota dal prospetto sottostante, il Comune nel 2014 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa richieste al Tesoriere nè ha contratto mutui e prestiti.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, *spese in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

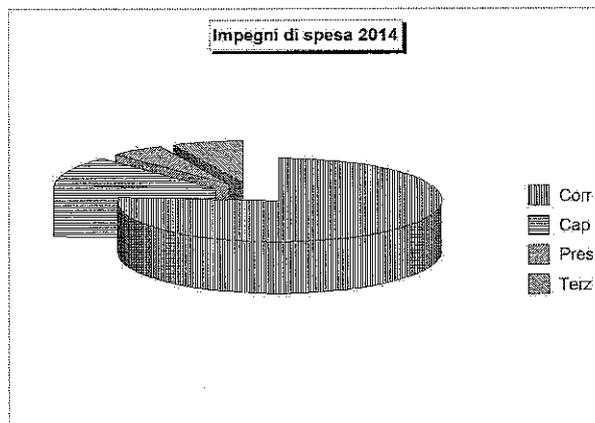
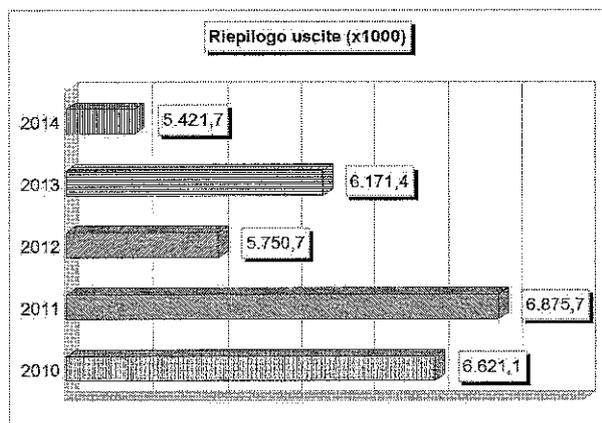
Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle uscite nel quinquennio, si può notare dal grafico della pagina seguente che il 2014 è l'anno in cui si registra la spesa totale più bassa, soprattutto per quanto riguarda le spese correnti e le spese per rimborso prestiti (in quest'ultimo caso poichè nell'anno non sono state eseguite operazioni di estinzione di prestiti).

Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Correnti	4.137.115,77	76,31
2 In conto capitale	619.277,49	11,42
3 Rimborso di prestiti	288.100,73	5,31
4 Servizi per conto di terzi	377.230,42	6,96
Totale	5.421.724,41	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Correnti	4.311.191,61	4.107.123,92	4.227.051,32	5.067.977,69	4.137.115,77
2 In conto capitale	943.598,20	1.158.692,12	797.654,22	238.029,46	619.277,49
3 Rimborso di prestiti	966.725,63	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01	288.100,73
4 Servizi per conto di terzi	399.622,17	440.788,15	384.915,72	369.509,55	377.230,42
Totale	6.621.137,61	6.875.691,88	5.750.657,67	6.171.430,71	5.421.724,41



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziati in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione, per ciascuna funzione.

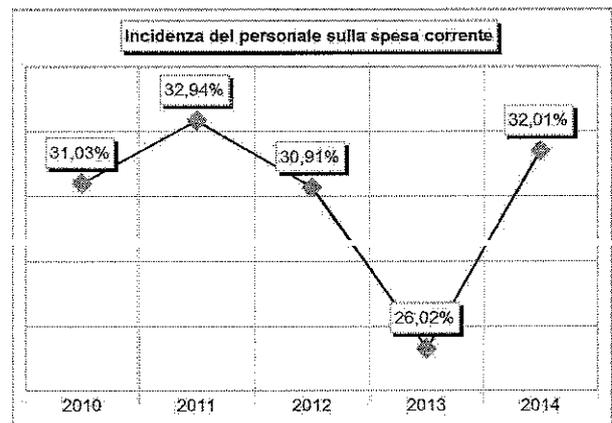
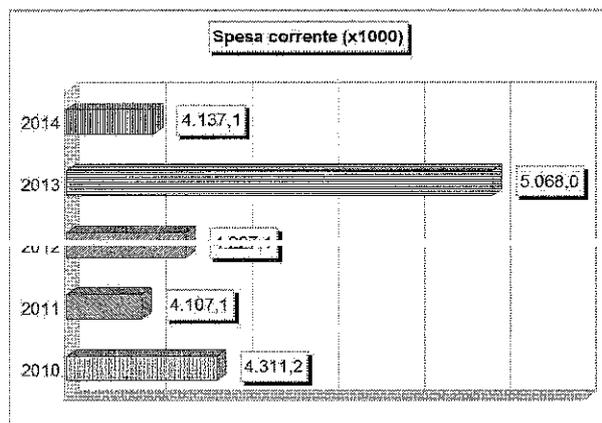
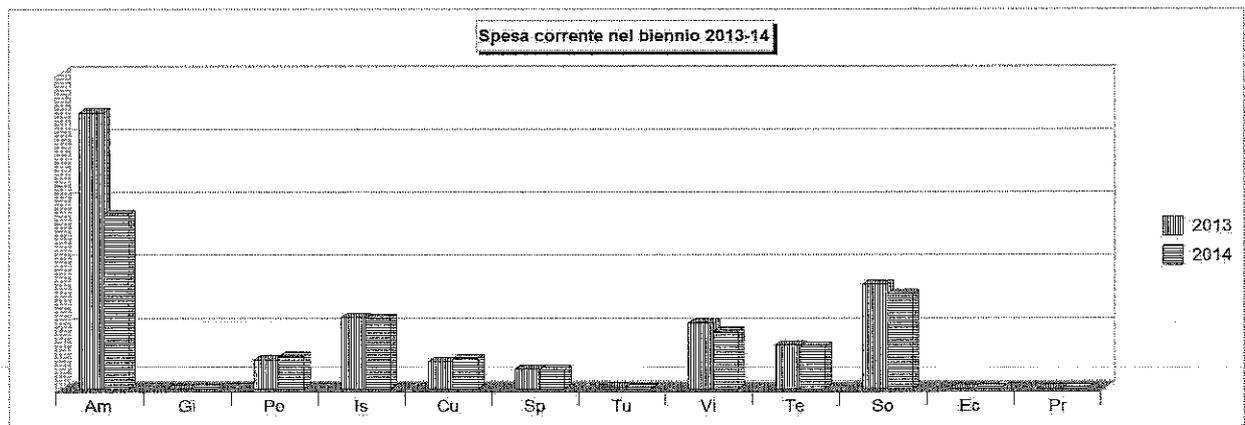
Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti destinazioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

Come ricordato in precedenza, si evidenzia la diminuzione di spesa nel 2014 rispetto all'anno precedente, da imputare non solo al mancato finanziamento del Fondo di solidarietà mediante l'accantonamento di una quota di gettito IMU, come avvenuto nel 2013 e non nel 2014 per disposizione normativa, ma anche a varie minori spese e conseguenti economie su spese correnti registrate in corso d'anno.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Til.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	1.385.415,56	33,48
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	256.715,08	6,21
4 Istruzione pubblica	555.449,20	13,43
5 Cultura e beni culturali	238.105,25	5,76
6 Sport e ricreazione	153.106,14	3,70
7 Turismo	7.994,43	0,19
8 Viabilità e trasporti	453.514,28	10,96
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	331.941,14	8,02
10 Settore sociale	752.666,37	18,19
11 Sviluppo economico	2.000,00	0,05
12 Servizi produttivi	208,32	0,01
Totale	4.137.115,77	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Amministrazione, gestione e controllo	1.466.194,12	1.348.306,30	1.359.946,43	2.191.095,22	1.385.415,56
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	228.842,98	237.776,50	235.935,52	228.998,49	256.715,08
4 Istruzione pubblica	553.879,45	535.128,04	563.456,34	565.485,52	555.449,20
5 Cultura e beni culturali	211.412,11	207.805,41	215.537,97	213.268,72	238.105,25
6 Sport e ricreazione	183.768,23	165.094,31	158.563,91	155.684,70	153.106,14
7 Turismo	3.440,35	5.338,30	11.737,06	14.919,10	7.994,43
8 Viabilità e trasporti	485.938,95	463.878,16	507.423,98	522.385,29	453.514,28
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	317.744,15	335.675,74	411.213,01	347.299,34	331.941,14
10 Settore sociale	855.871,09	807.608,77	761.819,17	826.524,58	752.666,37
11 Sviluppo economico	3.499,60	0,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00
12 Servizi produttivi	600,58	512,39	417,93	316,73	208,32
Totale	4.311.191,61	4.107.123,92	4.227.051,32	5.067.977,69	4.137.115,77



**Andamento delle uscite nel quinquennio
Spese in c/capitale**

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

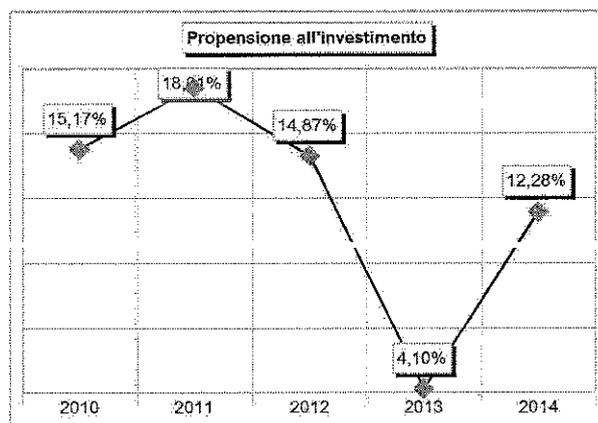
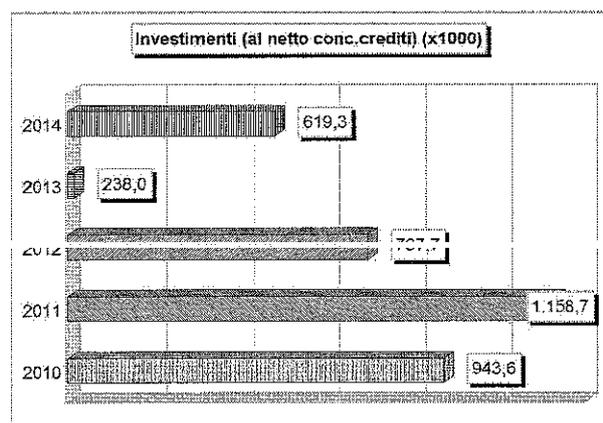
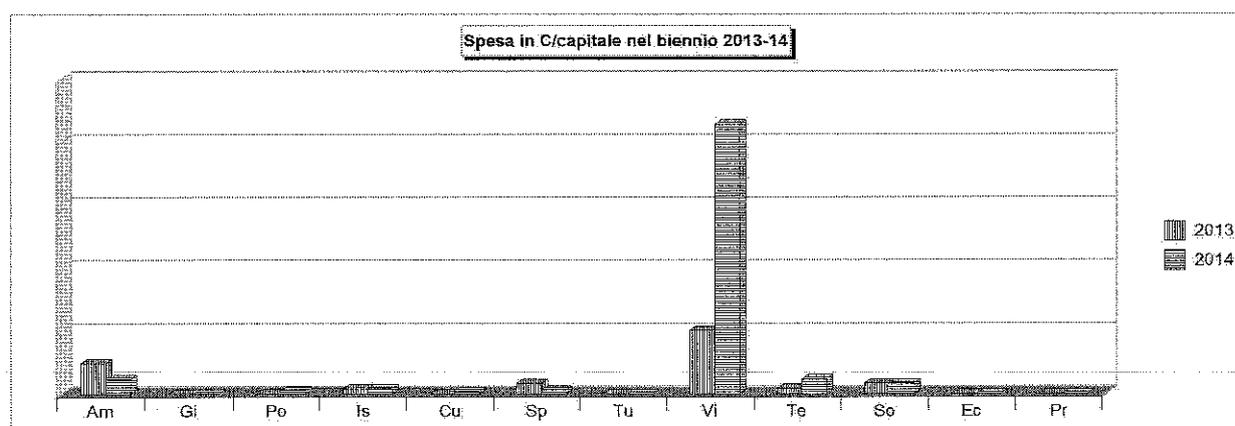
Le spese di investimento impegnate nel 2014 sono dipese dalle effettive fonti di finanziamento ad esse destinate e sono state le seguenti:

• manutenzione straordinaria beni demaniali e patrimoniali	€ 10.528,18
• Informatizzazione servizi ente	€ 12.980,80
• Sistemazione archivio comunale	€ 5.000,00
• Acquisto attrezzatura per sicurezza e vigilanza del territorio	€ 6.588,00
• Trasferimenti in c/capitale all'Ist. Comprensivo	€ 11.000,00
• Trasferimenti alle parrocchie manutenzione edifici culto	€ 4.240,84
• manutenzione straordinaria palestra/imp. sportivi	€ 7.500,00
• Interventi di viabilità	€ 36.000,00
• Interventi percorsi ciclabili - Via Santi 2° stralcio	€ 477.000,00
• Incarico redazione piano degli interventi	€ 8.000,00
• Restituzione oneri di urbanizzazione	€ 614,67
• Incarico redazione Piano di azione energia sostenibile - PAES	€ 15.860,00
• trasferimenti a Comune di Casale sul Sile per PAES	€ 3.965,00
• manutenzione straordinaria cimiteri comunali	€ 20.000,00

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2014	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	28.508,98	4,60
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	6.588,00	1,06
4 Istruzione pubblica	11.000,00	1,78
5 Cultura e beni culturali	4.240,84	0,68
6 Sport e ricreazione	7.500,00	1,21
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	513.000,00	82,85
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	28.439,67	4,59
10 Settore sociale	20.000,00	3,23
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	619.277,49	100,00

Tit2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Amministrazione, gestione e controllo	101.942,01	135.184,11	98.337,16	58.792,27	28.508,98
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	15.020,76	4.087,10	70.000,00	0,00	6.588,00
4 Istruzione pubblica	50.057,56	670.008,59	17.999,99	9.000,00	11.000,00
5 Cultura e beni culturali	9.910,54	14.600,00	11.222,03	0,00	4.240,84
6 Sport e ricreazione	21.499,90	12.000,00	81.999,93	19.737,19	7.500,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	155.978,03	109.965,00	447.893,76	120.000,00	513.000,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	74.487,59	207.017,07	50.201,60	10.500,00	28.439,67
10 Settore sociale	472.701,81	420,00	19.999,75	20.000,00	20.000,00
11 Sviluppo economico	42.000,00	5.410,25	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	943.598,20	1.158.692,12	797.654,22	238.029,46	619.277,49



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa* (che il comune di Casier non ha richiesto).

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

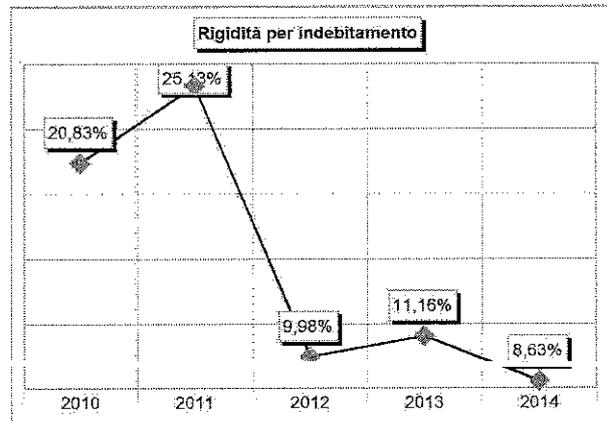
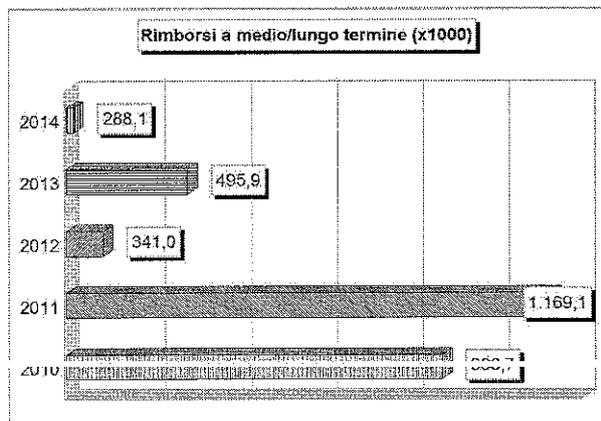
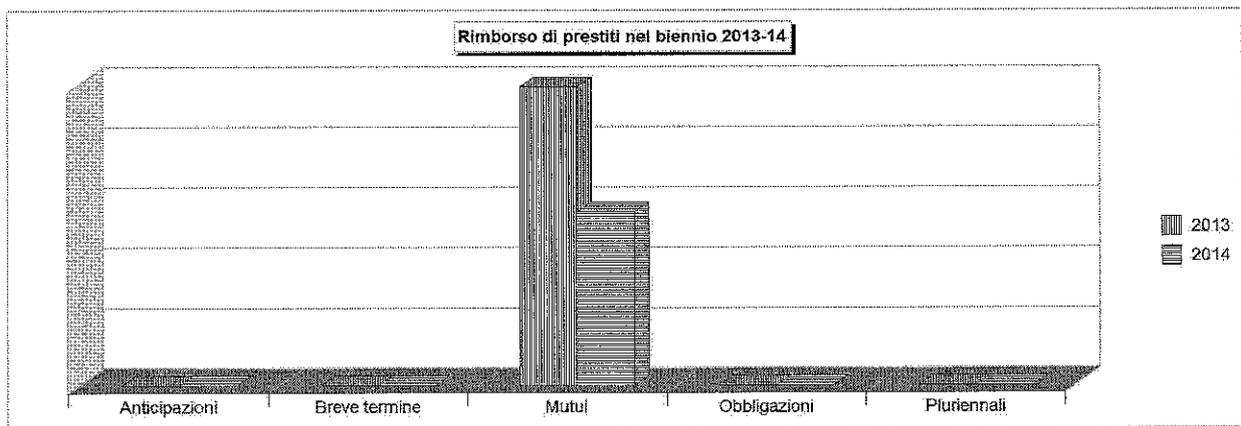
Nelle tabelle seguenti è visibile la costante diminuzione della spesa sostenuta dall'ente per il rimborso dei prestiti e quindi dell'indebitamento in generale.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2014	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	288.100,73	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		288.100,73	100,00
Totale		288.100,73	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2010	2011	2012	2013	2014
1	Rimborso di anticipazioni di cassa (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Finanziamenti a breve termine (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Quota capitale mutui e prestiti (+)	966.725,63	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01	288.100,73
4	Prestiti obbligazionari (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Quota capitale debiti pluriennali (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine	966.725,63	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01	288.100,73
	Totale	966.725,63	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01	288.100,73



Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo significativo sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Il Comune di Casier, anche nell'anno 2014, ha rispettato il principio del contenimento della spesa del personale, che registra una diminuzione rispetto al limite stabilito dall'art.1 comma 557 della L.296/2006 modificato dal D.L. 90/2014 (limite triennale 2011/2013). Il limite è pari ad euro 1.231.292,05= e la spesa è stata di euro 1.217.004,77=

Vi sono degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale: uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Inoltre, secondo quanto prevede il Decreto 16.03.2011, il limite del rapporto "abitanti/dipendenti" per gli enti in condizioni di dissesto è 1/122; il Comune di Casier ha un rapporto di 1/289, quindi ben lontano dal limite previsto.

Nel 2014 sono avvenute n.2 cessazioni di personale a tempo indeterminato, rispettivamente in luglio e dicembre 2014. Le procedure per assunzioni di personale per le conseguenti sostituzioni sono in corso.

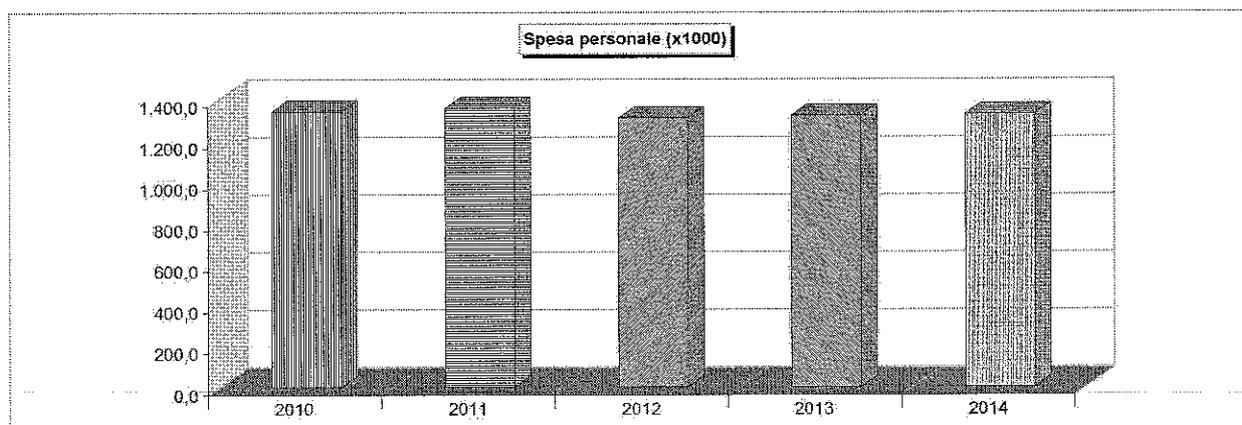
Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2014
Personale previsto in pianta organica		43
Dipendenti in servizio: di ruolo		39
non di ruolo		0
	Totale	39

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2014
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		1.324.396,08

FORZA LAVORO (numero)	2010	2011	2012	2013	2014
Personale previsto in pianta organica	42	42	43	43	43
Dipendenti in servizio: di ruolo	41	38	38	41	39
non di ruolo	0	0	1	0	0
Totale	41	38	39	41	39

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	1.337.768,98	1.352.960,71	1.306.746,14	1.318.761,72	1.324.396,08



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella).

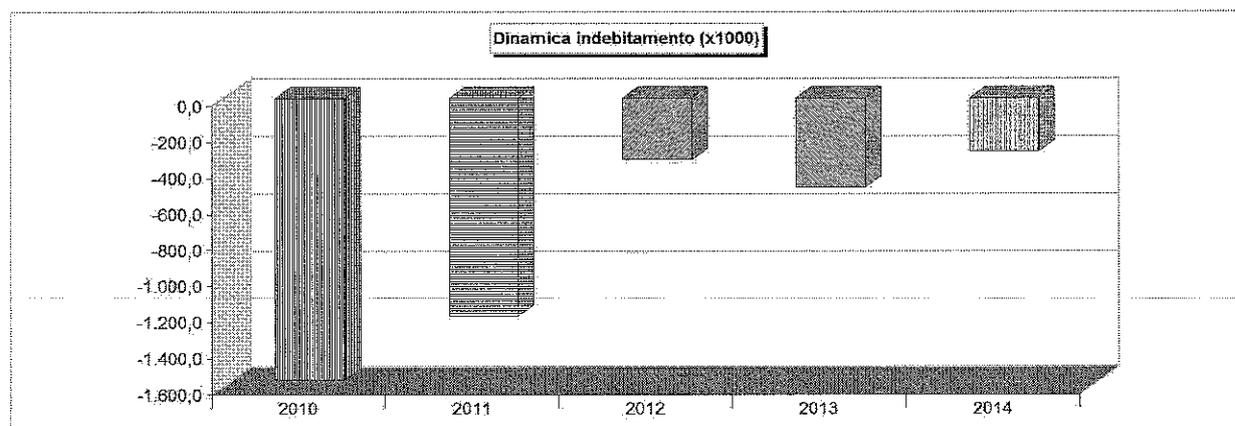
E' palese che negli ultimi anni il livello di indebitamento del Comune di Casier sia diminuito costantemente, grazie alle operazioni di estinzione anticipata dei prestiti effettuate gli anni precedenti e perchè non si è proceduto a nuove assunzioni di mutui.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

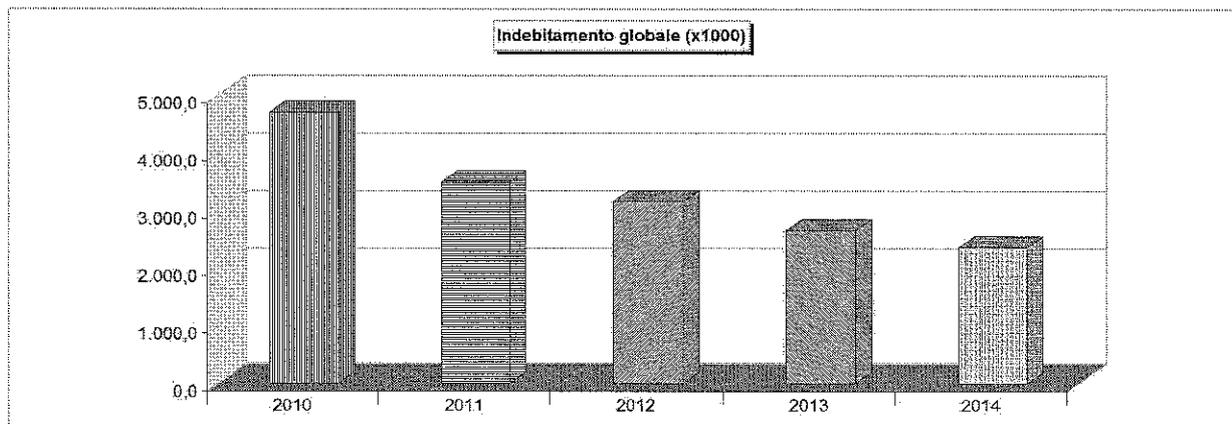
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2014 (Accensione, Accertamenti - Rimborsi, Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD,PP.	0,00	288.100,73	-7.630,72	-295.731,45
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	288.100,73	-7.630,72	-295.731,45

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2013	Accensione (+) (Acc. Tit. 5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit. 3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2014
Cassa DD,PP.	2.656.162,69	0,00	288.100,73	-7.630,72	2.360.431,24
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.656.162,69	0,00	288.100,73	-7.630,72	2.360.431,24

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2010	2011	2012	2013	2014
Cassa DD.PP.	-966.725,63	-318.495,66	-341.036,41	-495.914,01	-295.731,45
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	-890.321,63	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	-596.085,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-1.562.811,19	-1.208.817,29	-341.036,41	-495.914,01	-295.731,45



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2010	2011	2012	2013	2014
Cassa DD,PP.	3.811.608,77	3.493.113,11	3.152.076,70	2.656.162,69	2.360.431,24
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	890.321,63	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.701.930,40	3.493.113,11	3.152.076,70	2.656.162,69	2.360.431,24



Principali scelte di gestione Avanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/00, art.193/2).*

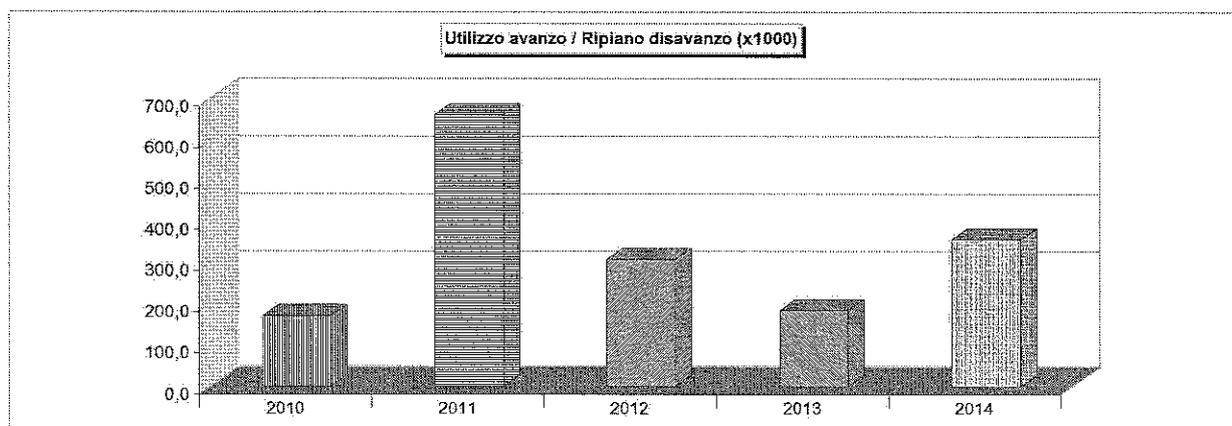
Nell'anno 2014 l'avanzo di amministrazione 2013, pari ad euro 356.832,58, è stato utilizzato per le seguenti spese di investimento:

• Informatizzazione servizi ente (quota)	euro	6.000,00
• sistemazione archivio comunale (quota)	euro	832,58
• Trasferimenti in c/capitale all'Ist. Comprensivo (quota)	euro	7.000,00
• Interventi di viabilità (quota)	euro	10.000,00
• Implementazione percorsi ciclabili (quota)	euro	313.000,00
• manutenzione straordinaria cimiteri comunali	euro	20.000,00

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento.

AVANZO APPLICATO	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	0,00	424.625,03	0,00	184.413,61	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	170.178,74	235.633,77	307.585,14	0,00	356.832,58
Totale	170.178,74	660.258,80	307.585,14	184.413,61	356.832,58

DISAVANZO APPLICATO	2010	2011	2012	2013	2014
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I servizi erogati Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza rilevante.

Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica (non presenti nel Comune di Casier) ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perchè si è in presenza di una prestazioni di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (..) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(..) i comuni (..) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7). I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

Servizi erogati
Servizi a domanda individuale

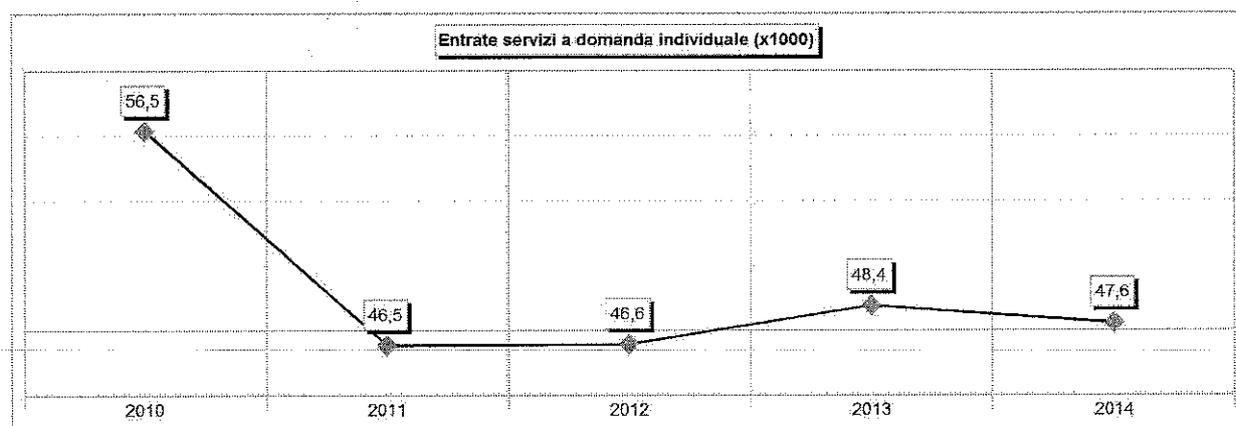
I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a *richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

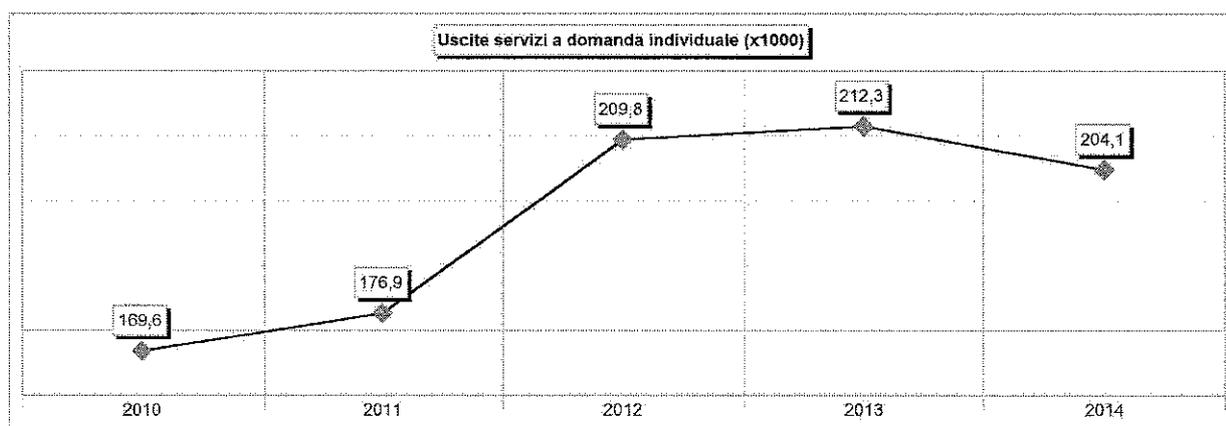
Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2014				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Impianti sportivi	3.500,00	133.106,14	-129.606,14	2,63
2 Mense	2.589,01	7.690,00	-5.100,99	33,67
3 Servizi turistici diversi	6.370,00	7.994,43	-1.624,43	79,68
4 Servizi funebri e cimiteriali	19.214,05	7.096,75	12.117,30	270,74
5 Uso di locali non istituzionali	5.687,70	34.321,58	-28.633,88	16,57
6 Altri servizi a domanda individuale	10.219,16	13.847,00	-3.627,84	73,80
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	47.579,92	204.055,90	-156.475,98	23,32

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Impianti sportivi	15.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	3.500,00
2 Mense	2.762,00	3.990,00	2.967,90	2.693,17	2.589,01
3 Servizi turistici diversi	7.560,00	7.980,00	7.880,00	6.830,00	6.370,00
4 Servizi funebri e cimiteriali	18.743,00	19.580,00	19.211,82	21.209,78	19.214,05
5 Uso di locali non istituzionali	3.609,80	4.406,00	4.412,34	5.664,48	5.687,70
6 Altri servizi a domanda individuale	8.403,20	8.172,00	9.719,18	9.593,83	10.219,16
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	56.478,00	46.528,00	46.591,24	48.391,26	47.579,92



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Impianti sportivi	104.812,81	106.014,00	138.563,91	135.684,70	133.106,14
2 Mense	10.000,00	12.000,00	10.000,00	7.035,15	7.690,00
3 Servizi turistici diversi	3.440,35	5.338,00	5.737,06	9.419,10	7.994,43
4 Servizi funebri e cimiteriali	3.440,35	6.000,00	6.037,05	7.014,02	7.096,75
5 Uso di locali non istituzionali	38.784,27	36.725,00	37.436,00	41.450,19	34.321,58
6 Altri servizi a domanda individuale	9.136,46	10.800,00	12.000,00	11.714,00	13.847,00
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	169.614,04	176.877,00	209.774,02	212.317,16	204.055,90



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2010/2014)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Impianti sportivi	-89.412,61	-103.614,00	-136.163,91	-133.284,70	-129.606,14
2 Mense	-7.238,00	-8.010,00	-7.032,10	-4.341,98	-5.100,99
3 Servizi turistici diversi	4.119,65	2.642,00	2.142,94	-2.589,10	-1.624,43
4 Servizi funebri e cimiteriali	15.302,65	13.580,00	13.174,77	14.195,76	12.117,30
5 Uso di locali non istituzionali	-35.174,47	-32.319,00	-33.023,66	-35.785,71	-28.633,88
6 Altri servizi a domanda individuale	-733,26	-2.628,00	-2.280,82	-2.120,17	-3.627,84
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-113.136,04	-130.349,00	-163.182,78	-163.925,90	-156.475,98

